



Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

(Città Metropolitana di Messina)

**PIANO DI RIEQUILIBRIO
FINANZIARIO PLURIENNALE**

Rimodulazione

(Art. 1, commi 992-994, L. n. 234/2021 e ss.mm. E ii.)

2018-2032

(art. 243-bis – D.Lgs. n. 267/00)

**Delibere Consiglio comunale n. 24 del 10 agosto 2018 e n. 11/2021
Tuel - Art. 243-bis. (Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale)**

Sommario

Introduzione	
1. Analisi preliminari	
1.1. Cause del ricorso al “Piano pluriennale di riequilibrio” .	
1.2. Condizioni della rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.	
SEZIONE PRIMA – FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO	
1. Pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti	
2. Patto di stabilità/Pareggio di bilancio	
3. Andamenti di cassa	
3.1. Analisi sull’utilizzo dell’anticipazione di tesoreria	
4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale	
4.1. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale esercizio 2017	
4.2. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo	
5. Risultato di amministrazione	
5.1. Risultato di amministrazione riferito al triennio precedente all’avvio della procedura	
5.2. Risultato di amministrazione 2019	
5.3. Risultato di amministrazione 2020 – pre-consuntivo	
5.4. Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione pre-consuntivo 2021	
5.4. Evoluzione risultato di amministrazione 2017-2020	
6. Risultato di gestione	

6.1.	Risultato della gestione di competenza	
6.2.	Risultato della gestione di competenza con avanzo e disavanzo	
7.	Capacità di riscossione
7.1.	Analisi della capacità di riscossione nel triennio precedente	
7.2.	Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente	
8.	Analisi dei residui
8.1.	Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi periodo 2015-2020	
8.2.	Analisi sull'anzianità dei residui attivi e passivi	
8.2.1.	Analisi sull'anzianità dei residui attivi al 31/12/2017	
8.2.2.	Analisi sull'anzianità dei residui passivi al 31/12/2017	
8.2.3.	Analisi sull'anzianità dei residui attivi al 31/12/2021	
8.2.4.	Analisi sull'anzianità dei residui passivi al 31/12/2020	
9.	Debiti fuori bilancio e passività potenziali
10.	Modalità di gestione dei servizi per conto terzi triennio 2016-2018
11.	Indebitamento
11.1.	Verifica del rispetto del limite d'indebitamento	
11.2.	Limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del Tuel	
12.	"Servizi a domanda individuale"
13.	Spese per il personale
14.	Organismi partecipati

15. Spesa degli Organi politici istituzionali.....

SEZIONE II – RISANAMENTO.....

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario.....

1.1. Aspetti salienti del programma di riequilibrio.....

1.2. Programma di riequilibrio: aspetti salienti, esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall’Ente per il riequilibrio economico-finanziario

2. Equilibri di bilancio.....

3. Ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario e straordinario dei residui.....

4. Ripiano dei debiti fuori bilancio.....

5. Revisione dei residui.....

6. Debiti di funzionamento.....

7. Tributi locali.....

8. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale.....

9. Incremento delle entrate correnti.....

10. Revisione della Spesa.....

10.1. Le politiche di riduzione della spesa nel triennio 2018-2020

10.2. Trend della spesa per il personale per il periodo del “Piano 2018-2032”

10.3. Riduzioni di spesa di cui all’art. 243-bis, comma 9, lett. a), b) e c), del Tuel

10.4. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

10.5. Dismissione immobili e beni dell’Ente

Conclusioni.....

● **Introduzione**

Barcellona Pozzo di Gotto è un Comune di 41.389 abitanti (dati Istat al 1° gennaio 2018) della [Provincia di Messina](#) di estensione pari a circa 59 km/q (densità di oltre 700 ab/kmq). E' il Comune, dopo il capoluogo, con più abitanti nella Provincia di Messina.

Barcellona Pozzo di Gotto sorge nella Sicilia settentrionale fra il fiume Mela e il torrente Patri, poco distante dal golfo di Patti, a nord del Capo del Re; confina a nord-est con i Comuni di [Milazzo](#), [Merì](#) e [Santa Lucia del Mela](#), a sud-ovest con i comuni di [Terme Vigliatore](#) e di [Castroreale](#), a sud-est lungo il versante montuoso, il confine del territorio di Castroreale si affianca a quello di Santa Lucia del Mela.

L'orografia del territorio comunale è molto varia: dal livello del mare si sale fino a quota 1.180 m..

I corsi d'acqua che attraversano il territorio sono, oltre ai citati torrenti Mela e Termini, quelli del Longano e dell'Idria che hanno un regime a carattere torrentizio.

L'area territoriale del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è interessata da sistemi di faglie manifeste o sotto le coperture alluvionali costiere.

Dal punto di vista agricolo, la porzione di territorio a carattere pianeggiante è la più fertile e viene sfruttata con attività agricole più moderne e redditizie: l'orticoltura, l'agrumicoltura, l'olivicoltura, la viticoltura, il bosco, il pascolo, il seminativo e il vivaio a dimora fissa.

Barcellona Pozzo di Gotto è servita dallo svincolo dell'autostrada A20 Me-Pa che le consente un rapido collegamento con Messina e con Palermo. Tutto il centro abitato è attraversato dalla S.S. 113. Altra via di collegamento è la ferrovia Messina-Palermo.

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, oltre che dal grande centro urbano, è formato da una serie di frazioni che nel tempo hanno assunto una certa importanza.

1. Analisi preliminari

1.1 Cause del ricorso al “Piano pluriennale di riequilibrio” .

Nella Relazione allegata alla Deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 10 agosto 2018 venivano illustrate le cause di ricorso al Piano di riequilibrio. Di seguito si riporta quanto allora rappresentato.

Il Rendiconto della gestione 2017, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 26 del 26 settembre 2018, ha presentato un risultato di amministrazione di Euro + 17.405.360,04 che al netto di accantonamenti e vincoli (in totale Euro 37.527.486,65) passa ad un totale della parte disponibile negativo di euro – 20.122.126,61; il Risultato di competenza 2017 risulta negativo per Euro – 2.490.374,80, mentre quello della gestione residui 2017 risulta positivo e pari a Euro 317.982,98.

Tale risultato si è discostato di Euro 5.870.464,80 dall'obiettivo negativo che tiene conto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 20 novembre 2015 concernente le “*Modalità di ripiano del maggior disavanzo a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell’art. 3, comma 7, del Dlgs. n. 118/11 e s.m.i.*” che al 31 dicembre 2017 determinava la quota residua da ripianare in Euro 14.251.661,81; la Deliberazione G.M. n. 202 del 28 settembre 2015 ha rideterminato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 alla luce delle operazioni di cancellazione dei residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate e del primo accantonamento al “*Fondo crediti di dubbia esigibilità*” (“*Fcde*”) in Euro 15.835.179,77.

L’Ente presenta dati di rendiconto 2017 che non hanno permesso il rispetto di n. 4 parametri di deficitarietà strutturale, in n. 2 (volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza), 3 (ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione residui dei Titoli I e III), 4 (volume dei residui passivi del Titolo I superiore al 40% degli impegni del medesimo Titolo) e 8 (riconoscimento di debiti fuori bilancio per 1% degli accertamenti delle entrate correnti). L’Indice della tempestività dei pagamenti relativa al 2017 si è attestato a 171,38.

Nel giugno 2018 l’Ente aveva effettuato una prima ricognizione delle passività potenziali (Nota Prot. n. 35006 del 19 giugno 2018) con la quale veniva determinata una stima di massima del valore dei giudizi pendenti in Euro 13.415.282,92, del valore delle transazioni da perfezionare in Euro 507.064,61, delle spese di liquidazione dei legali dell’Ente per gli anni pregressi in Euro 2.534.273,85, delle sentenze da riconoscere come debito fuori bilancio in Euro 1.099.212,85, oltre a somme per tassazione sentenze di Euro 109.671,77.

Le cause del ricorso alla Procedura di risanamento si possono dunque sinteticamente riepilogare nel maggiore disavanzo ordinario citato, del mancato adeguamento del Fondo contenzioso e del mancato riconoscimento/finanziamento di debiti fuori bilancio, e sono da ascrivere a:

- 1) bassa velocità di riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali (principalmente i canoni acquedottistici), problematica che anche nella gestione di competenza conduce anche al rilevante immobilizzo di risorse per l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) elevata consistenza di residui attivi vetusti;
- 3) forte squilibrio economico nella gestione di taluni servizi a domanda individuale e produttivi (servizio idrico integrato, asilo nido, mense, ecc.);
- 4) elevato ammontare dei debiti fuori bilancio, soprattutto per sentenze;
- 5) elevata incidenza dei costi di acquisizione delle forniture elettriche, significativamente incrementati negli ultimi anni,
- 6) consistente riduzione negli ultimi anni dei trasferimenti statali e regionali, questi ultimi ulteriormente decurtati per il recupero delle anticipazioni erogate dall'Assessorato Regionale dell'Energia alla *ex* società d'ambito Ato-Me2 (attualmente in liquidazione) per l'effettuazione di interventi nel ciclo dei rifiuti.
- 7) strutturale carenza di liquidità, a cui è stato fatto fronte in ciascun esercizio mediante ricorso all'anticipazione di tesoreria *ex art.* 222 del Dlgs. n. 267/00 erogata, nei limiti delle disponibilità effettive, a valere sui fondi con vincolo di destinazione disponibili; l'Ente risulta ormai da anni in una situazione di anticipazione di liquidità costante che rende estremamente difficoltoso far fronte con regolarità e nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa agli impegni finanziari verso terzi;
- 8) elevata consistenza di contenziosi e di altre passività potenziali;
- 9) elevata consistenza di passività pregresse,
- 10) risultato della gestione di competenza negativo per importi significativi, al netto delle entrate e delle uscite non ripetitive;
- 11) disavanzo di amministrazione da ripianare.

Il bilancio di previsione 2018 che è stato approvato in concomitanza con il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale originario presentava un equilibrio grazie a stanziamenti non ripetitivi in entrata per circa Euro 3,3 milioni, inerenti specialmente il recupero dell'evasione tributaria.

L'Ente aveva nel passato affrontato le criticità sopra evidenziate attraverso gli strumenti ordinari di gestione, adottando ove possibile iniziative idonee a consentire il raggiungimento degli obiettivi finanziari del bilancio comunale, razionalizzando le spese e ottimizzando in termini di economicità, efficacia ed efficienza la gestione delle risorse disponibili; in particolare:

- determinazione degli stanziamenti di bilancio nei limiti consentiti dalle risorse disponibili, anche in funzione della parziale copertura, in ciascun esercizio, delle accertate passività pregresse, al fine di pervenire, con metodo progressivo, alla loro completa estinzione;
- accesso all'anticipazione di liquidità *ex* Dl. n. 35/13 destinata all'estinzione dei debiti commerciali, certi liquidi ed esigibili;
- finanziamento dei debiti fuori bilancio per sentenze esecutive, riconosciuti ai sensi dell'art. 194 Tuel, a mezzo di prestiti pluriennale erogati dalla Cassa DD.PP.;
- attivazione, con Deliberazione Giunta Municipale n. 71/16, di una specifica misura di accelerazione della riscossione dei canoni per il servizio idrico;
- adozione di specifici piani di rientro con gli Istituti cessionari di crediti commerciali maturati nei confronti di questo Ente da società fornitrici, formalizzati con le Deliberazioni G.C. n. 310/16, n. 72/17, n. 175/17 e n. 296/17;
- Proposta di approvazione di un Progetto di finanza d'iniziativa privata, non approvata dal Consiglio comunale, per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica.

Nonostante le misure adottate non sono state risolte o minimizzate le riferite criticità (evidenziate al tempo anche dalla Corte dei Conti come riferito nel paragrafo successivo), anzi sono state rese evidenti dall'obbligatorietà di provvedere a finanziare sia gli accantonamenti previsti dal Dlgs. n. 118/11 (Fondo crediti di dubbia esigibilità, Fondo passività potenziali, Fondi rischi, e altri fondi) che i disavanzi di amministrazione maturati al 31 dicembre 2017, poste che determinano la massa passiva oggetto dei presente Piano di riequilibrio.

Con l'approvazione del bilancio 2017 e con la ricognizione di cui sopra, è risultato evidente che la suddetta situazione finanziaria dell'Ente alquanto critica non poteva più essere affrontata attraverso strumenti di gestione

ordinaria; infatti la situazione degli equilibri del bilancio di previsione 2018/2021 non consente all'Ente di far fronte, con le risorse ricorrenti, al recupero delle suddette passività secondo le ordinarie procedure previste dagli artt. 193 e 194 del Tuel.

Successivamente alla Deliberazione di accesso al Piano di riequilibrio, l'Ente ha effettuato una nuova ricognizione ex art. 243-bis, comma 7, Tuel, dei debiti fuori bilancio e delle passività latenti determinando i primi in Euro 7.147.396,10, e i secondi in Euro 19.682.754,96, mentre venivano confermati gli importi totali dei residui attivi e passivi mantenuti al momento del riaccertamento ordinario dei residui effettuato recentemente e preliminarmente all'approvazione del Rendiconto della gestione 2017 deliberato in data 26 settembre 2018 (Deliberazione C.C. n. 26/2018).

Tenuto conto di quanto sopra, l'Ente responsabilmente ha deciso, con Delibera di Consiglio comunale n. 24 del 23 agosto 2018, di ricorrere alla procedura concernente il "*Piano pluriennale di riequilibrio*" ex art. 243-bis del Tuel per far fronte alle suddette passività e garantire il permanere degli equilibri di bilancio a partire dal 2018 e nei prossimi anni ricompresi nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale fino al 2037, dando atto che le ordinarie misure previste dagli artt. 193 e 194 del Tuel non risultano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio.

Nonostante che nella Deliberazione di accesso alla procedura non sia stato previsto di ricorrere al "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*", la necessità di finanziare nei primi anni del Piano le rilevanti passività potenziali e i debiti fuori bilancio da riconoscere, tenuto conto dei correlati limitatissimi *surplus* di competenza previsti, non ha consentito di prevedere la copertura e il pagamento di detti debiti fuori bilancio già determinati e dei debiti rivenienti dalla probabile futura trasformazione della passività potenziali in veri e propri debiti senza il ricorso a detto Fondo.

Pertanto si è ritenuto che il ricorso al "*Piano pluriennale di riequilibrio*" debba essere contestualmente accompagnato dall'accesso al "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*" di cui all'art. 243-ter, del Dlgs. n. 267/00. Le risorse erogabili a titolo di "*Fondo di rotazione*", con le modalità previste dal Dm. Interno 11 gennaio 2013, verranno utilizzate per il ripiano dei debiti fuori bilancio e per ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e consentiranno/agevoleranno l'equilibrio complessivo del presente "*Piano di riequilibrio*", nel rispetto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, convertito in Legge n. 164/11, secondo il

quale *“agli Enti Locali che hanno deliberato il ricorso alla ‘procedura di riequilibrio finanziario pluriennale’, ai sensi dell’art. 243-bis del Dlgs. n. 267/00, di prevedere, tra le misure di cui alla lett. c) del comma 6 del medesimo art. 243-bis necessarie per il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l’utilizzo delle risorse agli stessi Enti attribuibili a valere sul ‘Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali’”*.

1.2. Condizioni della rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è stato approvato con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 5 novembre 2018 e successivamente inoltrato al Ministero dell’Interno e alla Sezione regionale per il controllo della Corte dei conti Sicilia, ai sensi dell’art. 243-bis e seguenti del Tuel.

La massa passiva originariamente censita nel Piano di riequilibrio approvato con la citata Deliberazione è stata quantificata in Euro 42.729.562,94, ai quali si sommava la restituzione, in 10 anni, del Fondo di rotazione ex art. 243-bis del Tuel per complessivi Euro 12.416.700,00.

Infatti il Piano di riequilibrio approvato prevedeva l’accesso al Fondo di rotazione ex art. 243-bis del Tuel quale fonte di copertura finanziaria di debiti fuori bilancio e del disavanzo di amministrazione ai sensi dell’art. 43, del Dl. n. 133/2014.

In seguito, nel corso dell’esercizio 2019 l’Ente ha ricevuto l’erogazione dell’anticipazione a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-bis, per Euro 6.223.050,00. Alla data odierna, risultando ancora in corso l’istruttoria presso il Ministero dell’interno, l’Ente è ancora in attesa di ricevere l’erogazione della quota di saldo di detto Fondo.

A fine anno 2020, si sono svolte le elezioni amministrative. Il Sindaco ha sottoscritto la Relazione di inizio mandato il 4 gennaio 2021. Come confermato in detta Relazione, la nuova Amministrazione ha inteso avvalersi della facoltà, di cui all’art. 243-bis, comma 5, secondo il quale *“Qualora, in caso di inizio mandato, la Delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all’art. 243-quater, comma 3, l’amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei 60 giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all’art. 4-bis, comma 2, del Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149”*, (la Relazione di inizio mandato, appunto), procedendo ad una rimodulazione del Piano di riequilibrio. Infatti alla data odierna non risulta ancora completata l’istruttoria

del Ministero dell'Interno e, conseguentemente, nemmeno è stata avviata l'istruttoria della Corte dei conti, condizioni oggettive che, secondo la richiamata disposizione normativa, consentono di avviare la rimodulazione del Piano di riequilibrio originariamente adottato dall'Ente.

La scelta di procedere ad una rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 29/2018 è maturata in considerazione di alcune situazioni sopravvenute che hanno determinato delle modifiche sostanziali dei fattori principali del Piano di dimensione non trascurabile.

Sul lato degli Impieghi, e dunque della massa passiva da ripianare, si è registrata un'importante riduzione del Fondo rischi contenzioso determinata dalla combinazione di due diversi fattori: da un lato l'intervento di sentenze che hanno estinto il contenzioso e dall'altro la diversa modalità di determinazione dell'accantonamento necessario.

Con riguardo al primo fattore corre l'obbligo evidenziare che nel biennio 2019-2020 sono intervenute alcune sentenze, talvolta risolte a favore dell'Ente e, talaltra, a seguito di condanna, determinando la necessità di finanziare un nuovo debito fuori bilancio in luogo del correlato accantonamento a fondo rischi precedentemente determinato.

Con riguardo al secondo fattore, invece corre l'obbligo fare una necessaria premessa. In sede di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale tutto il Contenzioso passivo in essere era stato valutato integralmente, senza considerare il rischio soccombenza e pertanto determinando prudenzialmente un Fondo rischi contenzioso al 100%.

In occasione della presente rimodulazione, invece, si è proceduto, per ciascun contenzioso, ad apprezzare il rischio soccombenza, commisurando ad esso l'esigenza di accantonamento, con conseguente evidente rideterminazione dell'accantonamento a fondo rischi da inserire nel Piano di riequilibrio rimodulando.

In seguito all'approvazione del Piano di riequilibrio di cui alla Deliberazione del Consiglio comunale n. 29/2018, in virtù dell'anticipazione del Fondo di rotazione incassata, sono stati sottoscritti numerosi accordi transattivi, con esito più favorevole per l'Ente, con riguardo sia a debiti fuori bilancio che a contenziosi passivi censiti nel Piano di riequilibrio.

Quanto appena descritto ha determinato una diversa modulazione delle prime due voci del Piano di riequilibrio originario, che costituivano oltre il 50% della massa passiva.

Inoltre, pur ripianando in coerenza con quanto previsto dal Piano di riequilibrio sia il disavanzo da riaccertamento straordinario ex art. 3 del Dlgs. n. 118/2011, sia le quote del disavanzo ordinario derivante dal Rendiconto 2017, nel corso del triennio 2018-2020 si sono registrati nuovi maggiori disavanzi di amministrazione. In particolare, in sede di Rendiconto 2019, in

considerazione dell'obbligatoria rideterminazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità secondo il metodo ordinario (come disciplinato dal Principio della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del Dlgs. n. 118/2011) in luogo del metodo semplificato fino ad allora adottato dall'Ente, si è determinato un incremento di detto Fcde per oltre 9 milioni, da Euro 27.767.680,13 a Euro 37.671.046,25, con conseguente incremento del disavanzo di amministrazione ordinario.

In proposito corre l'obbligo evidenziare che proprio detto disavanzo secondo la disciplina vigente sarebbe comunque ripianabile in anni 15. Pur tuttavia, avendolo inserito nella presente ipotesi di rimodulazione del Piano di riequilibrio, il ripiano di detto avanzo avverrà nel periodo 2019-2032 (anni 14).

Sul fronte delle Azioni del Piano, in considerazione dei risultati conseguiti nel biennio 2019-2020, si è valutato necessario rimodulare alcune previsioni che, sebbene attese e confermate in esercizi futuri, non si sono concretizzate, nel periodo 2019-2020, nella misura prevista.

Peraltro, la maggiore consapevolezza della gestione del Piano di riequilibrio adottato dall'Ente maturata nel biennio 2019-2020, ha indotto l'amministrazione a valutare di rimodulare anche la durata del Piano di riequilibrio stesso, riducendola a 15 anni in luogo di 20 (delibera di Consiglio Comunale n° 11/2022).

L'ipotesi di rimodulazione dimostra che, in ragione della diversa composizione della massa passiva e in considerazione dell'efficacia dimostrata dalle programmate azioni di risanamento principali, pur riducendo la durata del Piano di 5 esercizi, il percorso di risanamento programmato consentirà oltre che di dare piena copertura alla massa passiva rideterminata in maniera sostenibile anche di ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio dell'Ente nel breve e nel medio periodo.

Considerato che con legge 234 del 30/12/2021- art. 1, comma 992 e ss.- è stata introdotta la possibilità per gli Enti Locali di rimodulare/riformulare i Piani di riequilibrio finanziari pluriennali adottati ed in corso di istruttoria, il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto intende procedere alla riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 1 comma 992 e ss. della L. n. 234/2021. per adeguarlo alla mutata situazione gestionale.

In special modo si è ritenuto di intervenire ad apportare al piano originario i fattori correttivi ritenuti necessari per adeguarlo al divenire delle dinamiche economiche e finanziarie più recenti, al fine di renderne più attendibile la pianificazione pluriennale sulla scorta degli elementi desumibili dalle esperienze gestionali intervenute successivamente alla formulazione originaria e alla successiva riformulazione del marzo 2021.

I correttivi apportati si riferiscono, in particolare, ad una differente previsione della dimensione dell'Azione 1-*Incremento*

introiti tributi propri IMU + TASI che segue la sentenza del CGA n. 37 del 13/02/2022, che dispone, in via definitiva, l'annullamento dell'incremento dell'aliquota IMU dello 0,80 per mille (dal 10,60 all'11,40) approvata, per l'anno 2020 e per quelli successivi, con delibera del C.C. n. 23 del 10.06.2020.

A seguito della richiamata pronuncia giurisprudenziale si è reso dunque necessario correggere, in diminuzione, le maggiori entrate relative per un ammontare di circa € 600.000/anno.

Si è reputato opportuno, poi, in virtù del principio di prudenza ed alla luce dell'attuale congiuntura economiche e dei suoi presumibili riverberi sui mercati energetici – già riscontrati in questi ultimi mesi – azzerare totalmente le previsioni delle Azioni 5 e 10 (quest'ultima sostituita da altra previsione).

Le medesime considerazioni sull'andamento dei mercati hanno indotto, altresì, a ridurre le previsioni dell'*Azione 6 – Riduzione ulteriore delle spese per servizi Macroaggregato 03*.

Nel Piano rimodulato l'*Azione 10* è sostituita con la seguente: *Contributo dello Stato per copertura disavanzi di amministrazione*.

Sempre in applicazione del principio di prudenza, tenuto conto delle dinamiche gestionali proprie dell'Ente e dell'evoluzione dell'assetto ordinamentale nello specifico settore delle indennità spettanti agli amministratori, si è intervenuti a ridurre anche le previsioni dell'*Azione 13- Alienazioni immobiliari* e dell'*Azione 16 – Riduzione costi della politica*.

Di nuovo inserimento sono, invece, le previsioni dell'*Azione 14 – Miglioramento della riscossione e riduzione del FCDE*.

Sono state adeguate, infine, sul versante degli Impieghi, le previsioni relative all'accantonamento a Fondo Rischi contenzioso e ai ai Debiti fuori bilancio sulla scorta degli esiti di un aggiornato monitoraggio eseguito dal Dirigente competente e comunicati con nota prot. n. 36365 del 15/07/2022.

Aggiornate, infine, le previsioni relativa al Recupero dei disavanzi ordinari per gli esercizi 2018-2021.

Ispirati al principio di prudenza, il coacervo di questi interventi è finalizzato alla elaborazione di una pianificazione aggiornata, depurata degli elementi ad oggi non più attuali e/o che presentino profili di minore attendibilità, ovvero di precarietà, e dunque che sia concretamente sostenibile nell'arco temporale quindicennale in cui il Piano è articolato.

SEZIONE I – FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

Al fine di aggiornare gli schemi istruttori allegati alla Relazione di cui al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui alle Deliberazioni di Consiglio comunale nn. 29/2018 e 11/2022 con le risultanze degli esercizi 2018 - 2019 – 2020 nel frattempo rendicontati - nonché dell'esercizio 2021, secondo le risultanze del pre-consuntivo, di seguito verranno analizzati i fattori e le cause dello squilibrio secondo lo schema istruttorio di cui alle Linee Guida espresse dalla Corte dei Conti, Sezione per le Autonomie con la Deliberazione n. 5 del 2018.

1. Pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti

Con riguardo alle pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti si ripropone quanto già riportato nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2018 di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Nel marzo del 2018 il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto aveva ricevuto dalla Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, la Pronuncia specifica di cui alla Deliberazione n. 53/2018/PRSP, in relazione al Rendiconto della gestione 2015, con la quale è stato accertato il permanere di numerose rilevanti irregolarità contabili e criticità di bilancio da correggere/rimuovere al fine di determinare corretti risultati di amministrazione anche garantendo gli accantonamenti prudenziali in riferimento alle passività potenziali, limitare le tensioni in termini di cassa e migliorare le difficoltà di riscossione delle entrate e la lotta all'evasione tributaria, di adeguare i programmi di spesa alla reale capacità di riscossione.

Le criticità sollevate (sostanzialmente le stesse emerse in relazione ai precedenti esercizi 2014 e 2013, rilevate con la Deliberazione Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti n. 333/2015 e la Deliberazione n. 139/2016) consistevano in:

- ritardo nell'approvazione del rendiconto della gestione 2015;
- superamento dei parametri di deficitarietà n. 3 e n. 8 (residui attivi superiori al 65% alle entrate dei Titoli I e III e debiti fuori bilancio superiori all'1% delle entrate correnti);

- rilevante disavanzo della gestione di competenza per oltre Euro 2,5 milioni;
- disavanzo netto e disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui di oltre Euro 15 milioni;
- non corretta programmazione finanziaria in riferimento ai valori accertati delle concessioni edilizie e all'evasione tributaria, in quanto nel 2015 significativamente inferiori alle previsioni;
- disavanzo nel 2015 dei flussi di cassa e fondo di cassa totalmente costituito da somme vincolate, oltre a pignoramenti presso il Tesoriere per oltre Euro 1,6 milioni;
- gestione economica negativa in merito ai servizi pubblici a domanda individuale;
- mancata riscossione di entrate accertate relativa all'Ici, irrisoria percentuale di riscossione per la Tosap e mancato accertamento di altri tributi;
- permanenza di residui vetusti per importo molto significativi;
- mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori fra Ente e Organismi partecipati, mancata costituzione del Fondo perdite organismi partecipati e mancata trasmissione delle relazioni sui risultati conseguenti l'applicazione del Piano di razionalizzazione delle partecipate.

La Sezione della Corte dei Conti, mentre rileva la gravità della situazione dei disavanzi di competenza e di cassa, con difficoltà nella continuità dell'erogazione di funzioni e servizi essenziali, sottolinea che non emergono iniziative tese al contenimento della spesa corrente e denuncia l'assenza di accantonamenti per spese potenziali e l'assenza del monitoraggio degli organismi partecipati e del relativo Piano di razionalizzazione.

Al fini di consentire il definitivo superamento delle predette criticità, si imponeva il ricorso al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

2. Patto di stabilità/Pareggio di bilancio

L'Ente ha sempre rispettato il Patto di stabilità interno.

Di seguito si riporta la Tabella che evidenzia il rispetto del Patto di stabilità interno per gli esercizi, 2015, 2016 e 2017:

	2015	2016	2017
Saldo obiettivo di competenza mista	- 896.000	132.000	0,00
Saldo realizzato di Patto/Pareggio	+ 56.000	277.000	113.000

A seguito della modifica normativa introdotta con la Legge n. 208/15 (“*Legge di stabilità per l’anno 2016*”), successivamente confermata dalle modifiche apportate alla Legge n. 243/12, a far data dal 1° gennaio 2016 le regole sul Patto di stabilità sono state abrogate e sostituite da quelle del Pareggio di bilancio.

L’Ente ha provveduto ad inviare al Mef il Certificato del rispetto degli obiettivi per l’anno 2017 in data 30 marzo 2018 indicando di aver conseguito un saldo fra entrate e spese finali migliore di Euro 113.000 rispetto al saldo obiettivo di riferimento (saldo obiettivo pari a Euro zero).

3. Andamenti di cassa

Il saldo di cassa al 31 dicembre 2017 era pari ad Euro 348.344,59, totalmente vincolata. Risultano da ricostituire vincoli di cassa per Euro 13.446.816,64.

3.1. Analisi sull’utilizzo dell’anticipazione di tesoreria

Di seguito viene rappresentata l’analisi dell’utilizzo dell’anticipazione di tesoreria nel periodo 2017-2021.

	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto 2020	Pre-consuntivo 2021
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte (accertato al Tit. VII)	19.509.734,24	20.837.515,16	2.929.653,91	6.915.463,59	3.713.226,79
Entità anticipazioni complessivamente	19.509.734,24	20.837.515,16	2.929.653,91	6.915.463,59	3.713.226,79

restituite (impegno al Tit. V)					
Entità anticipazioni non restituite al 31 dicembre	0				
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 Tuel					
Entità delle somme maturate per interessi passivi	43.076,62	51.639,21	4.314,36	4.701,27	2.714,61
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile					
Esposizione massima di tesoreria					
Giorni di utilizzo delle anticipazioni					

L'Ente negli ultimi anni è ricorso all'anticipazione di Tesoreria, necessità sostanzialmente dovuta:

- alle difficoltà ed alle tempistiche con cui il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto riscuote le proprie entrate correnti (vedasi Tabelle successive);

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale esercizio 2017

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		RENDICONTO 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.830.188,10
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	714.541,17
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	35.308.171,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	34.393.747,25
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.686.329,99
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.220.455,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13)</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-876.714,30
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.464.938,72
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	66.019,73
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		654.244,15
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	4.539.402,53
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.833.731,49

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.498.372,87
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	66.019,73
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.112.088,57
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	3.548.217,55
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		2.145.181,04
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		2.799.425,19
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		

Equilibrio di parte corrente

	Rendiconto esercizio 2016 (accertamenti/impegni)	Rendiconto esercizio 2017 (accertamenti/impegni)	Bilancio esercizio 2018 (previsioni)
Entrate titolo I	22.894.210,20	23.295.469,47	25.935.012,45
Entrate titolo II	7.051.722,11	6.753.333,57	10.341.038,34
Entrate titolo III	5.098.480,48	5.259.368,58	5.292.691,18
Totale titoli I, II, III (A)	35.044.412,79	35.308.171,62	41.568.741,97
Spese titolo I (B)	34.061.045,83	34.393.747,25	44.249.769,31
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	1.143.555,82	1.220.455,61	1.247.944,78
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-160.188,86	-306.031,24	-3.928.972,12
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/ Copertura disavanzo (-) (E)**	433.664,43	1.464.938,72	1.842.046,82
Recupero disavanzo	-527.839,32	-714.541,17	-527.839,32
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	600.459,11	66.019,73	928.434,63
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>	<i>600.459,11</i>	<i>66.019,73</i>	<i>928.434,63</i>
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre entrate (specificare)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	-17.947,13	0,00	0,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	<i>17.947,13</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre entrate: FPV entrate</i>	<i>3.113.450,13</i>	<i>1.830.188,10</i>	<i>1.686.329,99</i>
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H) FPV spese	-1.830.188,10	1.686.329,99	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	1.611.410,26	654.244,15	0,00

*Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**In caso di applicazione di avanzo di amministrazione (e maggiore di 0), acquisire dall'Ente la dimostrazione dell'utilizzo.

Equilibrio di parte capitale

	Rendiconto esercizio 2016 (accertamenti/impegni)	Rendiconto esercizio 2017 (accertamenti/impegni)	Bilancio esercizio 2018 (previsioni)
Entrate Titolo IV	6.967.845,34	4.498.372,87	6.449.825,60
Entrate Titolo V *	-----	-----	-----
Totale Titoli IV,V (M)	6.967.845,34	4.498.372,87	6.449.825,60
Spese Titolo II (N)	6.358.683,64	5.112.088,57	15.764.548,26
Differenza di parte capitale (P=M-N)	609.161,70	-613.715,70	-9314722,66
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	17.947,13		
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	2.181.666,71	4.539.402,53	6.694.939,74
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	-600.459,11	-66.019,73	-928.434,63
FPV entrate	1.703.531,87	1.833.731,49	3.548.217,55
FPV spesa	1.833.731,49	3.548.217,55	
Saldo di parte capitale	2.078.116,81	2.145.181,04	0

*categorie 2, 3 e 4

Di seguito si riporta lo schema degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2021 (pre-consuntivo):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		PRE-CONSUNTIVO 2021	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.327.496,50	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		2.039.081,85
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		2.848.421,30
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		46.309.813,90
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		32.589.613,05
<i>Di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>			1487650,26
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		2.300.116,21
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.855.711,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		3.677.851,50
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)			5.077.181,92
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti		(+)	1.851.818,88
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		(+)	1.567.032,09
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	850.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE(O1=G+H+I-L+M)		7.646.032,89
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	8941786,18
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	391691,81
O2)EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		-1.687.445,10
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuate in sede di rendiconto (+)/(-)		202.554,86
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-1.889.999,96
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	295.365,68
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.246.652,62
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	7.782.578,80
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.567.032,09
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	850.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.147.995,89
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	3.781.995,89
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – titolo 2.04 – altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		3.677.851,50

- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		3.677.851,50
- Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuate in sede di rendiconto (+)/(-)		329.790,50
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		3.348.061,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		11.323.884,39
– Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	8941786,18
– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	391691,81
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.990.406,40
- Variazioni accantonamenti effettuate in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	532.345,36
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.458.061,04

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		7.646.032,89
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	8.941.786,18
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuate in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	202.554,86
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	391.691,81
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-1.889.999,96

4.2. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Ente dà di seguito esclusivamente evidenza delle entrate e delle spese che hanno avuto, negli ultimi esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività.

ENTRATE NON RIPETITIVE

Entrate	Accertamenti di competenza			Rendiconto esercizio 2020	Pre-consuntivo 2021
	Tipologia	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018		
Contributo rilascio permesso di costruire	66.019,73				
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni					
Recupero evasione tributaria	2.640.528,08	5.173.384,74	3.600.000,00	4.860.997,42	3.300.000,00
Entrate per eventi calamitosi					
Canoni concessori pluriennali					
Sanzioni al codice della strada					
Plusvalenze da alienazione					
Altre *	456.029,23	489.638,64	569.805,94	276.686,44	36.772,20
Totale	2.706.547,81	5.663.023,38	4.169.805,94	4.169.805,94	3.336.772,20

SPESE NON RIPETITIVE

Spese Tipologia	Impegni di competenza			Rendiconto esercizio 2020	Pre-consuntivo 2021
	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2019		
Consultazioni elettorali o referendarie locali					
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi					
Oneri straordinari della gestione corrente	178.865,13	574.599,98	154.611,75	189.564,07	249.472,65
Spese per eventi calamitosi					
Sentenze esecutive ed atti equiparati	614.016,09				
Altre *	271.131,35				
Totale	1.064.012,57	574.599,98	154.611,75	189.564,07	249.472,65

5. Risultato di amministrazione

5.1. Risultato di amministrazione riferito al triennio precedente all'avvio della procedura

	Rendiconto			Rendiconto			Rendiconto		
	esercizio 2015		Esercizio 2016	Esercizio 2017					
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			6.892.841,67			3.879.674,61			696.124,80
Riscossioni	11.683.086,64	77.610.971,28	89.294.057,92	14.254.057,16	68.466.235,68	82.720.292,54	14.670.007,49	70.998.227,71	85.668.235,20
Pagamenti	11.625.182,26	80.682.942,72	92.307.224,98	15.267.837,74	70.636.004,61	85.903.842,35	12.776.754,00	73.239.261,41	86.016.015,41
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			3.879.674,61			696.124,80			348.344,59
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)			0,00			0,00			0,00
<i>Differenza</i> (C=A-B)			3.879.674,61			696.124,80			348.344,59
Residui	20.864.928,87	19.197.336,52	40.061.365,39	25.586.599,06	19.697.957,82	45.284.556,88	9.259.736,41	18.896.040,06	48.155.776,47

attivi									
(D)									
Residui passivi (E)	3.252.349,94	18.277.624,10	21.529.974,04	5.659.793,48	17.079.215,75	22.739.009,23	8.289.460,18	17.574.753,30	25.864.213,48
Differenza			18.531.391,35			22.545.547,65			22.291.562,99
Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E)			17.594.083,96			19.577.752,86			17.405.360,04

	Rendiconto Esercizio 2015	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017
Risultato di amministrazione (+/-)	17.594.083,96	19.577.752,86	17.405.360,04
di cui:			
a. Vincolato	1.060.848,65	3.273.866,61	3.532.807,39
a. Per spese in conto capitale	11540370,75	10.377.465,10	9.463.737,46
a. Per parte accantonata	3.285.279,86	1.825.696,29	800.302,01
a. Per fondo svalutazione crediti	17.194.886,34	19.440.331,56	23.730.639,79
a. Non vincolato (+/-)	-15.487.301,64	-15.339.606,70	-20.122.126,61

A seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3, del Dlgs. n. 118/11, alla data 1° gennaio 2015, il risultato di amministrazione era stato rideterminato in Euro 15.835.179,77.

5.2. Risultato di amministrazione 2019

		RENDICONTO 2019		
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo cassa al 1° gennaio				1.460.296,03
RISCOSSIONI	(+)	10.570.837,12	71.029.917,51	81.600.754,63
PAGAMENTI	(-)	14.640.547,85	64.898.869,36	79.539.417,21
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.521.633,45
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			
RESIDUI ATTIVI	(+)	39.574.453,62	23.868.619,93	63.443.073,55
<i>-di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	15.726.945,77	26.477.703,14	42.204.648,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			1.747.039,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.568.362,19
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			20.444.656,70

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:				
Parte accantonata				37.671.046,25
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				6.094.231,69
Fondo perdite società partecipate				40.000,00
Fondo contezioso				
Altri accantonamenti				76.465,65
Totale parte accantonata (B)				43.881.743,59
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				296.129,50
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.885.418,86
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				42.768,01
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
Totale parte vincolata (C)				2.224.316,37
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				3.243.590,30
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-28.904.993,56
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

5.3. Risultato di amministrazione 2020 – consuntivo

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.521.633,45
RISCOSSIONI	(+)	12.581.494,11	120.789.699,52	133.371.193,63
PAGAMENTI	(-)	28.500.659,49	104.064.671,09	132.565.330,58
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.327.496,50
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.327.496,50
RESIDUI ATTIVI	(+)	49.364.418,38	26.563.31,23	75.420.749,61
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	13.100.472,02	21.054.518,84	34.154.990,86
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.039.081,85
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE	(-)			3.246.652,62
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020(A)	(=)			40.307.520,78
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2020				49.403.833,97
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni)				0,00

Fondo anticipazioni di liquidità	16.492.071,25
Fondo perdite società partecipate	40.000,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	56.442,49
Totale parte accantonata (B)	65.992.347,71
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.556.577,89
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.273.833,74
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	42.768,01
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	3.873.179,64
Totale parte destinata agli investimenti (D)	2.232.290,72
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-31.790.297,29
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

5.4. Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione pre-consuntivo 2021

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.327.496,50
RISCOSSIONI	(+)	12.990.002,10	90.490.257,84	103.480.259,94
PAGAMENTI	(-)	19.627.491,50	84.426.861,11	104.054.352,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.753.403,83

PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.753.403,83
RESIDUI ATTIVI di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	60.833.388,95	27.916.710,90	88.750.099,85 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	12.749.833,37	17.480.757,37	30.230.590,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.300.116,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE	(-)			3.781.995,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021(A)	(=)			56.190.800,84
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2021				57.457.704,27
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni di liquidità				19.594.199,27
Fondo perdite società partecipate				90.000,00
Fondo contenzioso				0,00
Altri accantonamenti				1.426.703,73
Totale parte accantonata (B)				78.568.607,27
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				1.489.301,65
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.930.299,71
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				42.768,01
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				3.462.369,37
Totale parte destinata agli investimenti (D)				2.156.224,86
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				-27.996.400,66

F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se (E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

5.5. Evoluzione risultato di amministrazione 2017-2021

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE					
	Rendiconto				
	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato di amministrazione (+/-)	17.405.360,04	14.359.729,92	20.444.656,70	40307520,78	56.190.800,84
di cui:					
a) parte accantonata	24.530.941,80	28.003.800,15	43.881.743,59	65.992.347,71	78.568.607,27
b) Parte vincolata	3.532.807,39	3.682.601,22	2.224.316,37	3.873.179,64	3.462.369,37
c) Parte destinata a investimenti	9.463.737,46	3.674.734,93	3.243.590,30	2.232.290,72	2.156.224,86
e) Parte disponibile (+/-)	-20.122.126,61	-21.001.406,38	-28.904.993,56	-31.790.297,29	-27.996.400,66

6. Risultato di gestione

6.1. Risultato della gestione di competenza

Di seguito si rappresenta la ricostruzione dei risultati di competenza degli esercizi 2017-2021

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA						
		Rendiconto				
		2017	2018	2019	2020	2021
Accertamenti di competenza	+	95.898.609,02	89.976.653,17	94.898.537,44	146.846.030,75	118.406.968,74
Impegni di competenza	-	96.048.562,25	88.329.650,40	91.376.572,50	125.119.189,93	101.907.618,48
Saldo		-149.953,23	1.647.002,77	3.521.964,94	21.726.840,82	16.499.350,26
Quota di FPV applicata al bilancio	+	3.663.919,59	5.234.547,54	7.235.147,76	4.315.401,39	5285734,47

Impegni confluiti nel FPV	-	5.234.547,54	7.235.147,76	4.315.401,39	5.285.734,47	6082112,10
Saldo gestione di competenza		-1.720.581,18	-353.597,45	6.441.711,31	20.756.507,74	15.702.972,63

DETTAGLIO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA						
	Rendiconto					
		2017	2018	2019	2020	2021
Riscossioni	(+)	85.668.235,20	83.521.706,56	81.600.754,63	120.789.699,52	90.490.257,84
Pagamenti	(-)	86.016.015,41	82.409.755,12	79.539.417,21	104.064.671,08	84.426.861,11
	A	-347.780,21	1.111.951,44	2.061.337,42	16.725.028,44	6.063.396,73
Fondo Pluriennale Vincolato al Bilancio	(+)	3.663.919,59	5.234.547,54	7.235.147,76	4.315.401,39	5285734,47
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa	(-)	5.234.547,54	7.235.147,76	4.315.401,39	5.285.734,47	6082112,10
	B	-1.570.627,95	-2.000.600,22	2.919.746,37	-970.333,08	-796.377,63
Residui attivi	(+)	18.896.040,06	19.007.773,40	23.868.619,93	26.056.339,23	27.916.710,90
Residui passivi	(-)	17.574.753,30	20.422.872,42	26.477.703,14	21.054.518,84	17.480.757,37
	C	1.321.286,76	-1.415.099,02	-2.609.083,21	5.001.820,39	10.435.953,53
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		-597.121,40	-2.303.747,80	2.372.000,58	20.756.507,74	15.702.972,63

6.2. Risultato della gestione di competenza con avanzo e disavanzo

	Rendiconto				
	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato gestione di competenza	-597121,4	-2303747,8	2372000,58	20.756.507,74	15.702.972,63
Avanzo d'amministrazione applicato	6004341,25	8536986,56	521390,63	1.538.036,29	2.147.184,56
Quota di disavanzo ripianata	714.541,19	527.839,32	810.227,94	1.756.645,30	2.848.421,3
	4.692.678,66	5.705.399,44	2.083.163,27	20.537.898,73	15.001.735,89

7. Capacità di riscossione

7.1. Analisi della capacità di riscossione nel triennio precedente

Di seguito si rappresenta l'analisi della capacità di riscossione nel periodo 2018-2021

	2018			2019		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Entrate di natura tributaria	25.833.452,36	14.716.944,54	56,97%	24.510.835,01	12.664.206,27	51,67%
Titolo II - Trasferimenti correnti	8.851.471,78	6.331.378,74	71,53%	14.094.843,86	10.924.681,79	77,51%
Titolo III - Entrate extratributarie	5.228.941,90	1.810.824,33	34,63%	7.573.653,48	2.146.688,55	28,34%
Totale Entrate Correnti	39.913.866,04	22.859.147,61		46.179.332,35	25.735.576,61	

	2020			2021		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Entrate di natura tributaria	25.843.831,58	13.660.831,58	52,86%	24.504.959,11	9.877.237,13	40,31%
Titolo II - Trasferimenti correnti	11.675.217,69	9.072.246,29	77,71%	21.965.062,93	8.056.433,18	36,68%
Titolo III - Entrate extratributarie	7.576.073,53	2.015.487,30	26,60%	8.919.462,62	2.159.591,92	24,21%
Totale Entrate Correnti	45.095.122,80	24.748.680,03		55.389.484,65	20.093.262,23	

7.2. Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Previsione	2.796.373,03	5.568.000,00	5.220.000,00
Accertamento (A)	120.065,72	2.130.752,70	2.640.527,98
Riscossione c/competenza (B)	2.834,57	205.714,26	19.081,00
Riscossione c/residui	122.765,78	53.274,15	521.000,52
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A %)	2,36%	9,65%	0,72%

La percentuale di riscossione dell'anno 2016 risulta più alta rispetto al 2015. È invece pressoché prossima allo zero la riscossione in competenza del recupero dell'evasione tributaria nell'anno 2017.

	Rendiconto esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020
Previsione	4.834.000,00	3.600.000,00	3.500.000,00
Accertamento (A)	5.173.384,74	3.600.000,00	3.766.960,62
Riscossione c/competenza (B)	352.379,73	,00	4.147,00
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A %)	6,81%	0,00%	0,09%

Per potenziare la velocità di riscossione l'Ente ha provveduto ad avviare due distinte misure:

- affidamento alla medesima società aggiudicataria dei servizi di supporto per il recupero dell'evasione tributaria anche della riscossione coattiva delle correlate entrate;
- esperita gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali: all'attualità il servizio è nella prima fase di operatività e i suoi effetti dovrebbero positivamente riverberarsi sull'andamento dei flussi finanziari già nel corso del corrente esercizio 2022, consentendo, pertanto, di formulare aggiornate previsioni, in diminuzione, dell'accantonamento al FCDE.

8. Analisi dei residui

Illustriamo di seguito la capacità di realizzo o di smaltimento dei residui e la vetustà degli stessi.

8.1. Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi periodo 2015-2021

	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
	<u>Residui iniziali(a)</u>	<u>Riscossioni / pagamenti su residui(b)</u>	<u>Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100</u>	<u>Residui iniziali(a)</u>	<u>Riscossioni/ pagamenti su residui(b)</u>	<u>Capacità realizzo/smaltiment o su residui b/a*100</u>	<u>Residui iniziali (a)</u>	<u>Riscossioni/ pagamenti su residui (b)</u>	<u>Capacità realizzo/smaltiment o su residui b/a*100</u>
Titolo I - Tributi propri	12.491.632,9	2.402.698,70	19,23%	16.618.942,38	3.158.892,23	19,01%	21.356.634,52	4.144.981,38	19,41%
Titolo II - Trasferimenti correnti*	9.369.085,82	3.790.263,89	40,46%	5.269.312,90	231.377,80	4,39%	6.089.123,44	4.437.211,79	72,87%
Titolo III - Entrate extratributarie	12.755.467,89	3.164.585,72	24,81%	12.572.389,00	2.853.334,47	22,70%	12.922.690,03	2.227.560,51	17,24%
Totale entrate Correnti	34.616.186,61	9.357.548,31	27,03%	34.460.644,28	12.572.389,00	36,48%	40.368.447,99	10.809.753,68	26,78%
- Di cui Entrate proprie (Titoli I e II)	25.247.100,79	5.567.284,42	22,05%	29.191.331,38	6.012.226,70	20,60%	34.279.324,55	6.372.541,89	18,59%
Titolo IV – Alienazioni e trasferimenti di capitale	10.678.011,01	2.195.658,00	20,56%	1.318.559,33	1.141.310,88	86,56%	3.264.192,47	2.458.658,38	75,32%
Titolo V – Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	42.768,01	0,00	0,00%	4.122.463,65	3.829.141,69	92,88%	1.441.023,94	1.321.926,98	91,74%
Titolo VI – Entrate per servizi c/terzi	327.259,35	129.880,33	39,69%	159.698,13	30.000,00	18,79%	210.892,48	79.668,45	37,78%
Totale entrate	45.664.224,98	11.683.086,44	25,58%	40.061.365,39	14.254.057,16	35,58%	45.284.556,88	14.670.007,49	32,40%
Titolo I - Spese correnti	9.992.417,29	7.517.213,21	75,23%	9.737.450,87	7.660.088,58	78,67%	14.924.392,79	8.881.157,55	59,51%
Titolo II - Spese in conto capitale	25.322.926,62	3.963.869,03	15,65%	10.182.235,24	7.457.792,32	73,24%	5.684.389,48	3.268.440,40	57,50%
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Spese per servizi c/terzi	1.670.284,22	144.100,02	8,63%	1.610.287,93	149.956,84	9,31%	2.130.226,96	627.156,05	29,44%
Totale Spese	36.985.628,13	11.625.182,26	31,43%	21.529.974,04	15.267.837,74	70,91%	22.739.009,23	12.776.754,00	56,19%

	2017			2018		
	Residui iniziali (A)	Riscossioni su residui (B)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (B/A*100)	Residui iniziali (A)	Riscossioni su residui (B)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (B/A*100)
Titolo 1 - Tributi propri	21.355.634,52	4.144.981,38	19,41%	28.129.563,29	6.453.355,21	22,94%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti*	6.089.123,44	4.437.211,79	72,87%	3.595.758,15	2.281.998,37	63,46%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	12.922.690,03	2.227.560,51	17,24%	14.005.971,88	2.120.792,17	15,14%
Totale entrate correnti						
<i>di cui Entrate Proprie (Titoli 1 e 3)</i>						
Titolo 4 - Entrate c/capitale	3.264.192,47	2.458.658,38	75,32%	2.079.823,63	1.650.524,99	79,36%
Titolo 6 - Accensione prestiti	1.441.023,94	1.321.926,98	91,74%	119.096,96		0,00%
Titolo 9 – Entrate per servizi c/terzi e partite di giro	210.982,48	79.668,45	37,76%	225.562,16	46.156,05	20,46%
Titolo V Entrate da riduzione attività finanziarie						
Totale entrate						
Titolo 1 - Spese correnti	14.924.392,79	8.881.157,55	59,51%	21.007.705,39	11.981.836,19	57,04%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.684.389,48	3.268.440,40	57,50%	3.378.341,16	1.844.292,45	54,59%
Titolo 4 - Spese per rimborso prestiti						
Titolo 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	2.130.226,96	627.156,05	29,44%	1.478.166,93	676.848,50	45,79%
Totale Spese						

	2019			2020		
	Residui iniziali (A)	Riscossioni su residui (B)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (B/A*100)	Residui iniziali (A)	Riscossioni su residui (B)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (B/A*100)
Titolo 1 - Tributi propri	30.106.981,91	5.082.496,48	16,88%	35.692.673,66	5.935.258,85	16,63%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti*	3.771.749,26	1.686.578,35	44,72%	5.206.328,34	2.556.260,44	49,10%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.048.745,17	2.257.748,13	15,00%	18.048.720,18	1.707.523,83	9,46%
Totale entrate correnti						
<i>di cui Entrate Proprie (Titoli 1 e 3)</i>						
Titolo 4 - Entrate c/capitale	2.248.032,82	1.482.874,94	65,96%	3.469.901,23	2.090.747,86	60,25%
Titolo 6 - Accensione prestiti	119.096,96		0,00%	119.096,96		0,00%
Titolo 9 – Entrate per servizi c/terzi e partite di giro	284.733,42	61.139,22	21,47%	906.353,23	291.703,13	32,18%
Titolo V Entrate da riduzione attività finanziarie						
Totale entrate						
Titolo 1 - Spese correnti	24.760.622,98	11.580.883,56	46,77%	33.579.483,34	24.216.629,25	72,12%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.153.042,23	2.439.777,83	47,35%	6.722.136,90	3.743.530,55	55,69%
Titolo 4 - Spese per rimborso prestiti						
Titolo 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	1.531.092,68	619.886,46	40,49%	1.903.028,67	540.499,69	28,40%

Totale Spese						
---------------------	--	--	--	--	--	--

	2021		
	Residui iniziali (A)	Riscossioni su residui (B)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (B/A*100)
Titolo 1 - Tributi propri	41.067.312,03	6.262.176,33	15,25%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti*	5.436.952,52	1.569.282,13	28,86%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	20.707.061,19	3.204.563,41	15,47%
Totale entrate correnti			
<i>di cui Entrate Proprie (Titoli 1 e 3)</i>			
Titolo 4 - Entrate c/capitale	7.457.715,84	1.688.415,19	22,64%
Titolo 6 - Accensione prestiti	119.096,96	52.464,93	44,05%
Titolo 9 – Entrate per servizi c/terzi e partite di giro	632.611,07	213.100,11	33,68%
Titolo V Entrate da riduzione attività finanziarie			
Totale entrate			
Titolo 1 - Spese correnti	23.485.590,37	15.675.419,75	66,74%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.476.074,07	3.349.190,84	39,51%

Titolo 4 - Spese per rimborso prestiti	622.305,00	0,00	
Titolo 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	1.571.021,42	602.880,91	38,37%
Totale Spese			

8.2. Analisi sull'anzianità dei residui attivi e passivi

8.2.1. Analisi sull'anzianità dei residui attivi al 31/12/2017

Anni	Valori assoluti						
	Titolo I – Tributi propri	Titolo II - Trasferiment i correnti	Titolo III - Entrate extratributari e	Entrate proprie (Titolo I e Titolo III)	Titolo IV e VI – Alienazioni e trasferimenti di capitale	Titolo IX – Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	Totale entrate
Esercizi 2012 e precedenti	4.956.633,68	251.652,26	4.052.360,01	9.008.993,69	42.768,01	14.874,33	9.318.288,29
esercizio 2013	1.474.307,45	143.368,97	1.228.962,03	2.703.269,75	0,00	54.959,80	2.901.598,52
esercizio 2014	2.354.396,13	172.900,67	1.186.070,42	3.540.466,55	0,00	1.113,89	3.714.481,11
esercizio 2015	3.597.025,07	360.254,02	1.480.483,27	5.077.508,97	99.183,06	25.282,32	5.562.228,37
esercizio 2016	4.611.147,14	268.505,31	2.259.634,33	6.870.781,47	0,00	1.294,00	0,00
esercizio 2017	11.136.053,59	2.399.077,92	3.798.461,55	14.934.515,14	0,00	128.037,82	0,00
Totale residui	28.129.563,69	3.595.758,15	14.005.971,88	42.135.535,57	2.198.920,59	225.562,16	48.155.776,40

8.2.2. Analisi sull'anzianità dei residui passivi al 31/12/2017

anni	Valori assoluti				
	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo VII	Totale spese
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per rimborso di prestiti		
Esercizi 2012 e precedenti	46.290,29	196.851,08	-----	551.135,07	79.427,07
esercizio 2013	87.495,85	-----	-----	39.718,00	127.213,85
esercizio 2014	64.924,82	-----	-----	36.867,00	101.791,82
esercizio 2015	805.513,58	706.231,89	-----	45.979,58	1.556.825,05
esercizio 2016	4.677.587,80	977.355,05	-----	54.409,09	5.709.352,39
esercizio 2017	15.325.893,05	1.497.902,69	-----	750.957,56	17.574.753,30

Totale residui	21.007.705,39	3.378.341,16	-----	1.478.166,93	25.864.213,48
-----------------------	----------------------	---------------------	-------	---------------------	----------------------

8.2.3. Analisi sull'anzianità dei residui attivi al 31/12/2021

Esercizio di riferimento	Valori assoluti							
	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 3 - Entrate extratributarie		Titolo 4 - Entrate in c/capitale	Titolo 6 - Accensione prestiti	Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	Totale entrate
2015 e precedenti	7.479.847,94	264.884,62	6.190.498,59		-----	66.632,03	94.406,45	
2016	3.565.525,48	-----	617.403,66		134.614,39	-----	1.035,20	
2017	4.381.347,25	3.767,00	1.212.067,48		129.918,59	-----	553,00	
2018	5.545.445,92	152.705,54	1.565.367,03		126.735,45	-----	34.526,00	
2019	6.258.740,96	770.080,95	3.287.104,02		663.432,05	-----	158.963,71	
2020	6.975.865,72	1.918.485,92	4.885.965,94		4.319.377,89	-----	28.090,17	
2021	14.141.173,94	6.463.350,07	5.612.027,66		874.019,95	-----	826.139,28	
Totale residui	48.347.947,21	9.573.274,10	23.370.434,38		6.248.098,32	66.632,03	1.143.713,81	

8.2.4. Analisi sull'anzianità dei residui passivi al 31/12/2021

Esercizio di riferimento	Valori assoluti			
	Titolo 1 - Spese Correnti	Titolo 2 - Spese in conto capitale	Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	Spese per servizi per c/terzi
2015 e precedenti	207.238,61	191.938,01	-----	461.524,45
2016	411.315,32	170.983,64	-----	43.601,80
2017	579.099,14	54.203,72	-----	26.695,73
2018	696.646,02	487.050,20	-----	63.380,14

2019	2.244.696,96	897.598,18	-----	178.820,70
2020	2.738.395,69	2.608.351,80	622.305,00	65.988,26
2021	13.956.124,26	1.830.228,18	622.305,00	1.072.099,93
Totale residui	20.833.516,00	6.240.353,73	1.244.610,00	1.912.111,01

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

La Tabella di seguito riportata evidenzia l'importo dei debiti fuori bilancio già riconosciuti nel corso dell'anno 2017 e precedenti e parzialmente finanziati. La parte non finanziata trova copertura nel presente Piano di riequilibrio.

Art. 194 Tuel:	Esercizio 2016 e precedenti	Esercizio 2017
lett. a) sentenze esecutive	1.445.863,01	970.936,89
lett. b) copertura disavanzi	0,00	0,00
lett. c) ricapitalizzazioni	0,00	0,00
lett. d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00	0,00
lett. e) acquisizione beni e servizi senza impegno spesa	0,00	0,00
Totale	1.445.863,01	970.936,89

L'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

SENTENZE ESECUTIVE	Esercizi 2015 e 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Totale da da ripianare
sentenze esecutive diverse	0,00	136.637,34	1.712.036,79	1.848.674,13
Totale	0,00	136.637,34	1.712.036,79	1.848.674,13

In occasione della definizione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale sono state acquisite dai Responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza, le attestazioni sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di

legge. I debiti fuori bilancio non riconosciuti, inseriti nel Piano in sede di prima formulazione, conseguono a sentenze esecutive, a corrispettivi per utenze dell'Ente, nonché a prestazioni di servizio acquisite e a compensi dovuti a professionisti per prestazioni rese nell'interesse dell'Ente medesimo.

Si dà atto che fino alla data della delibera per l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale non è stata riscontrata la presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 Tuel.

In occasione della presente rimodulazione è stata effettuata una nuova ricognizione dei debiti fuori bilancio, evidenziando tanto quelli già censiti nel Piano di riequilibrio in occasione della Deliberazione Consiglio comunale n. 29/2018 quanto quelli sorti successivamente sino alla data più recente. Agli esiti della predetta ricognizione è emerso quanto di seguito rappresentato:

Art. 194 Tuel:	Debiti fuori bilancio delibera C.C. 29/2018	Debiti fuori bilancio finanziati nel 2019	Debiti fuori bilancio finanziati nel 2020	Debiti fuori bilancio finanziati nel 2021	Debiti fuori bilancio da finanziare nel 2022 e successivi	Debiti fuori bilancio totali
lett. A) sentenze esecutive	136.637,34	190.085,71	432.632,65	194.711,81	3.230.333,01	4.047.763,18
lett. B) copertura disavanzi						
lett. C) ricapitalizzazioni						
lett. D) procedure espropriative/occupazione d'urgenza						
lett. E) acquisizione beni e servizi senza impegno spesa	7.010.758,76	575.405,61	4.556.504,22	273.710,00	1.222.909,45	6.628.529,28
Totale	7.147.396,10	765.491,32	4.989.136,87	468.421,81	4.453.242,46	10.676.292,46

Circa lo stato del contenzioso in essere, corre l'obbligo ricordare che la sua dimensione complessiva di cui alla Relazione allegata al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 5 novembre 2018 era originariamente quantificata secondo ipotesi di soccombenza piena, così come prudenzialmente allora rassegnata dal competente Ufficio.

In occasione della presente rimodulazione si è proceduto ad apprezzare per ciascun contenzioso ancora in essere il grado di soccombenza al fine di quantificare l'accantonamento congruo da determinarsi nel Piano di riequilibrio rimodulando.

Gli esiti di tale nuova ricognizione saranno valutati nel prosieguo del presente documento.

10. Modalità di gestione dei servizi per conto terzi triennio 2016-2018

Accertato e impegnato nei Titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi

L'Ente dà atto della corrispondenza fra accertamenti ed impegni dei Titoli IX e VII nella seguente Tabella:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI			IMPEGNI	
	(in conto competenza)			(in conto competenza)	
	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Bilancio esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio
	2016	2017	2018	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	878.092,54	864.286,82	1.263.393,02	878.092,54	864.286,82
Ritenute erariali	3.420.438,46	3.110.131,20	2.829.874,14	3.420.438,46	3.110.131,20
Altre ritenute al personale c/terzi	416.489,37	350.666,05	600.000,00	416.489,37	350.666,05
Depositi cauzionali	26.323,53	20.634,23	129.114,22	26.323,53	20.634,23
Fondi per il Servizio economato	74.912,12	81.121,12	258.228,45	74.912,12	81.121,12
Depositi per spese contrattuali	3.556,00	3.182,50	103.291,38	3.556,00	3.182,50
Altre per servizi conto terzi	36.342.523,53	26.147.967,12	66.948.000,00	36.342.523,53	26.147.967,12
TOTALE DEL TITOLO	41.162.335,55	30.577.989,04	72.131.901,21	41.162.335,55	30.577.989,04

Andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi.
Si riportano nella seguente Tabella gli andamenti delle riscossioni e dei pagamenti:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI			PAGAMENTI	
	(in conto competenza)			(in conto competenza)	
	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Bilancio esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio
	2016	2017	2018	2016	2017
Ritenute prev.li e assistenziali al personale	878.092,54	864.286,82	1.263.393,02	753.280,13	743.817,97
Ritenute erariali	3.420.206,36	3.104.558,25	2.833.315,96	2.948.371,87	2.615.415,06
Altre ritenute al personale c/terzi	416.489,37	350.666,05	600.000,00	415.109,34	349.683,04
Depositi cauzionali	26.297,71	20.634,23	141.647,71	280,57	3.590,00
Fondi per il Servizio economato	30.486,37	43.481,12	295.868,45	74.912,12	81.121,12
Depositi per spese contrattuali	3.556,00	2.115,00	104.358,88	3.111,00	3.182,00
Altre per servizi conto terzi*	36.336.010,27	26.064.209,75	67.118.879,35	36.297.294,48	26.030.221,79
TOTALE DEL TITOLO	41.111.138,62	30.449.951,22	72.357.463,37	40.492.359,51	29.827.031,48

I pagamenti contenuti nella voce “*Altre per servizi conto terzi*” hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
1. erogazione di somme versate da enti e privati, il cui importo viene distribuito o impiegato	98.191,89	217.837,80	2.000.000,00
2. utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	36.199.102,59	25.810.469,93	60.000.000,00
3. versamento allo stato diritti carte d'identità elettroniche	0,00	1.914,06	60.000,00

11. Indebitamento

11.1 Verifica del rispetto del limite d'indebitamento

L'Ente ha sempre rispettato il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel:

Rendiconto	2016	2017
Entrate correnti	35.044.412,79	35.308.171,62
Interessi passivi	450.564,60	425.450,66
Incidenza percentuale	0,01	0,01

11.2 Limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del Tuel

Riportiamo l'andamento dell'indebitamento nel triennio 2017 - 2021

Evoluzione del debito					
	Rendiconto				
	2017	2018	2019	2020	2021
	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 1° gennaio	16.111.574,93	14.858.284,34	13.610.926,37	6.186.666,06	5.912.797,39
Nuovi prestiti (Tit. VI entrate)					
Estinzione mutuo	32.834,98				
Prestiti rimborsati	1.220.455,61	1.247.357,97	1.330.028,62	273.868,67	659.183,07
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)		15.548,27	-6.094.231,69*		
Residuo debito al 31 dicembre	14.858.284,34	13.610.926,37	6.186.666,06	5.912.797,39	5.253.614,32

*N.B. Nel 2019 si è proceduto ad accantonare l'importo non restituito al 31/12/2019 in precedenza svincolato (art. 39 ter Dl. n. 162/2019o).

Verifica dell'esistenza di strumenti derivati

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati

Verifica dell'esistenza di contratti di leasing in costruendo

L'Ente non ha in corso contratti di *leasing* in costruendo.

12. "Servizi a domanda individuale"

Come previsto dall'art. 243-bis, comma 8, Tuel, l'Ente è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale", come previsto dall'art. 243, comma 2, lett. a), del Tuel, ossia ha l'obbligo di garantire che il costo complessivo della gestione dei "servizi a domanda individuale", riferito ai dati della competenza; quindi i proventi tariffari e i contributi finalizzati devono garantire la copertura dei relativi costi entro la soglia minima disposta dalla legge.

Di seguito vengono riportate le entrate e le spese, desunte dal rendiconto 2017, relative ai "servizi a domanda individuale":

Asilo nido 2017

SERVIZIO	COSTI	PROVENTI	SALDO	%COPERTURA
Asilo nido	542.193,33	113.128,57	-429.064,76	20,86%

Refezione scolastica 2017

SERVIZIO	COSTI	ENTRATE	SALDO	%COPERTURA
Servizio refezione scolastica	290.999,90	107.470,72	-183.529,18	36,93%

Impianti sportivi 2017

SERVIZIO	COSTI	PROVENTI	SALDO	%COPERTURA
Impianti sportivi	382.846,28	38.153,60	-344.692,68	9,97%

L'Ente assicurerà la percentuale di copertura minima sopra indicata per tutti gli esercizi di riferimento del presente "Piano", così come già verificato a decorrere dall'anno 2019 (vedasi azione n. 7 indicata più oltre per il reperimento di risorse per sostenere il presente Piano di riequilibrio).

13. Spese per il personale

Dinamica retributiva ed occupazionale - azioni poste in essere

L'Ente, con Deliberazione di Giunta comunale n. 135 del 7 maggio 2018, ha effettuato la ricognizione annuale del personale verificandone l'inesistenza di situazioni di soprannumero o comunque eccedentarie, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente come previsto dall'art. 33 del Dlgs. n. 165/01. Con la stessa ha approvato la nuova dotazione organica ed aggiornato il "Programma triennale del fabbisogno del personale 2018/2020" ed il "Piano occupazionale".

Con Delibera di Giunta n. 282 del 4 ottobre 2017 è stato adottato il "Piano delle performance".

Riportiamo di seguito la spesa di personale prevista per il periodo 2017-2019 e gli indici correlati come risultanti dal bilancio di previsione 2018/2020:

	Media 2011/2013	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Spese Macroaggregato 101	11.174.639,13	10.250.865,21	10.044.374,07	9.839.435,64
Spese Macroaggregato 103	110.788,10	64.679,37	124.440,16	106.914,97
Irap Macroaggregato 102	736.277,36	678.749,16	686.480,49	644.599,75
Altre spese: da specificare	0,00	0,00	0,00	65.239,46
Totale spesa di personale (A)	12.021.704,59	10.994.293,74	10.855.294,72	10.656.189,82
(-) Componenti escluse (B)	1.184.197,87	1.085.665,00	1.063.478,42	1.076.653,58
(-) altre componenti escluse:	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	1.014.632,06
(=) Componenti assoggettati al limite di Spesa (A-B)	10.837.506,72	9.908.628,74	9.791.816,30	9.579.536,24

Di seguito si riportano le tabelle di cui alle Linee Guida della Sezione Autonomie della Corte dei conti n. 5/2018 inerente la verifica del rispetto del limite di spesa di personale nel triennio 2019 - 2021

Spesa Personale	Media 2011/2013	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Totale Spesa di personale (A)		10.673.272,39	10.158.620,26	9.114.141,21	9.095.320,98
(-) Componenti escluse(B)		1.424.399,73	1.351.431,92	767.807,51	767.807,51
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	10.837.506,72	9.248.872,66	8.807.188,34	8.346.333,70	8.327.513,47

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del personale dipendente nell'ultimo triennio.

Variazioni del personale	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Dipendenti (rapportati ad anno) da conto annuale	281,66	262,78	231,78	232,50
Spesa per personale	10.673.272,39	10.158.620,26	9.114.141,21	9.095.320,98
Spesa corrente	33.912.141,88	38.733.367,30	32.173.006,73	32.589.613,05
Costo medio per dipendente	37.894,17	38.658,27	40.522,78	39.119,66
Incidenza spesa personale su spesa corrente	0,31	0,26	0,27	0,27

Di seguito si rappresenta l'evoluzione della spesa destinata alla contrattazione integrativa nell'ultimo triennio.

Contrattazione integrativa	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	692.130,42	692.130,42	722.706,49
Risorse variabili	9.526,84	18.012,44	10.606,03
(-) Decurtazioni Fondo <i>ex art. 9, comma 2-bis</i>	152.977,19	152.977,19	183.481,26
(-) Decurtazioni del Fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di Comuni			
Totale Fondo	548.680,07	557.165,67	549.831,26
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, comma 2-bis	25.708,80	25.708,80	25.708,80
Percentuale Fondo su spesa <i>ex</i> Intervento 01			

14. Organismi partecipati

Situazione economico-finanziaria degli Organismi e Società partecipate nel triennio 2014-2016

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto possiede percentuali dei seguenti organismi partecipati:

denominazione organismo partecipato	tipologia	partecipazione/ controllo	diretta/ indiretta	percentuale
Consorzio Autostrade Siciliane	Società partecipata	P	D	0,06%
Ato Me 2 in liquidazione	Società partecipata	P	D	17,61%
Srr. Messina Area Metropolitana	Società partecipata	P	D	8,54%
Gac Golfo di Patti Società consortile	Società partecipata	P	D	5,95%
Sogepat Srl	Società partecipata	P	D	0,25%
Distretto turistico “ <i>Thirrenium Tyndaris – Parco dei Miti</i> ”	Ente strumentale			
Distretto turistico “ <i>Ecosicily – Parchi, riserve e terre dei normanni</i> ”	Ente strumentale			

L’Ente non sostiene oneri e/o costi in relazione agli Enti strumentali e al Gac Golfo di Patti. Sono in corso di dismissione le partecipazioni nel Consorzio Autostrade Siciliane e nella Sogepat Srl.

L’Ato Me2 non ha approvato i bilanci d’esercizio a partire dall’esercizio 2010 e, sebbene richiesta, non ha mai fornito alcun dato economico/finanziario. Con riferimento a tale Ente non è stato possibile verificare e conciliare i saldi credito/debito.

Alla S.r.r. Messina Area Metropolitana sono versate quote annuali variabili sulla base delle comunicazioni fatte pervenire dalla Società medesima. L’ultimo versamento richiesto ed eseguito ammonta a Euro 77.127,00.

15. Spesa degli Organi politici istituzionali

La seguente tabella descrive l’andamento della spesa degli Organi politici nel periodo 2017-2020 ed evidenzia le rilevanti riduzioni della stessa registrate negli esercizi 2019-2020 in applicazione degli impegni assunti nel Piano di

riequilibrio finanziario pluriennale originario, confermati nella presente rimodulazione.

	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2019	Variazione %	Rendiconto esercizio 2020	Variazione %	2021
Spese per il funzionamento del Consiglio				#DIV/0!		#DIV/0!	
Spese per le indennità dei Consiglieri	0	0	0	#DIV/0!		#DIV/0!	
Gettoni di presenza dei Consiglieri	223.089,16	224.783,24	163.004,00	-26,93%	100.000,00	-38,65%	93.200,00
Spese per il funzionamento della Giunta				#DIV/0!		#DIV/0!	
Spese per le indennità degli Assessori	255390,69	241.785,70	212024,29	-16,98%	202.601,31	-10,39%	115.000,00
Gettoni di presenza degli Assessori	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	
Totale	478.479,85	466.568,94	375.028,29	#DIV/0!	289.992,30	#DIV/0!	

SEZIONE II – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario.

1.1 Aspetti salienti del programma di riequilibrio.

La presente rimodulazione del “Piano” approvato con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 5 novembre 2018, come già rimodulato dalla deliberazione n. 11/2021, conferma la durata di quest'ultima in quindici

anni, quattro dei quali, peraltro, sono ormai trascorsi (2018-2021). Inoltre, corre l'obbligo ricordare che già il “Piano” originario veniva approvato ad esercizio 2018 ormai praticamente concluso e pertanto ciò ha consentito di avviare il risanamento delle passività, fermi restando gli obblighi di ripiano del disavanzo da riaccertamento ordinario, solo a decorrere dal 2019.

La nuova ipotesi di Piano di riequilibrio finanziario muove dunque dall'esercizio 2018 e prevede di concludere il percorso di riequilibrio nel 2032 in luogo del 2037.

L'Amministrazione ritiene che, in questo lasso di tempo, grazie alle azioni previste nel “Piano”, come di ora rimodulate, l'Ente riesca a superare le criticità evidenziate nella parte prima del presente “Piano”, riassorbendo tutta la **massa passiva da ripianare**.

La principale fonte di copertura finanziaria è costituita dall'accesso al “Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali” di cui all'art. 243-bis del Tuel, ai sensi dell'art. 43, del Dl. n. 133/2012.

La massa passiva del Piano di riequilibrio, rideterminata in questa sede in Euro 47.928.362,74, alla quale si aggiunge la restituzione del predetto Fondo di rotazione per Euro 12.446.100,00, è analiticamente così formata:

- Euro 10.176.447,10 quale accantonamento a Fondo rischi contenzioso, determinato analiticamente, per ciascun giudizio in corso, in ragione del valore della causa rapportato al grado di rischio di soccombenza; nell'ipotesi del Piano originario approvato con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 5 novembre 2018 l'accantonamento a fondo rischi era quantificato in Euro 19.682.754,96 in considerazione dell'importo massimo del valore della cause in essere (valore della causa per sorte capitale in ipotesi di soccombenza piena);
- Euro 10.676.292,46: debiti fuori bilancio da finanziare, come da ricognizione ex art. 243-bis, comma 7, Tuel. Negli esercizi 2019 e 2020 sono stati finanziati debiti fuori bilancio per Euro 5.754.628,19, trovandosi copertura finanziaria per mezzo dell'accesso all'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-bis del Tuel. Ulteriori debiti sono stati finanziati nell'esercizio 2021, la parte restante sarà finanziata nel 2022 per mezzo dell'accesso alla rata di saldo del Fondo di rotazione ex art. 243-bis del Tuel e, per la differenza, negli anni dal 2023 al 2025 a valere su risorse del bilancio dell'Ente. L'incremento dei debiti fuori bilancio rilevato in occasione della presente rimodulazione del Piano di riequilibrio è correlato all'evoluzione dello stato del contenzioso;
- Euro 7.389.750,48: quote annuali di Euro 527.839,32, dalla quarta alla diciannovesima, per il ripiano del disavanzo

rideterminato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015 ex art. 3 del Dlgs. n. 118/2011 (alla scadenza del Piano di riequilibrio residueranno a tale titolo da ripianare ancora n. 12 quote per complessivi Euro 6.334.071,84). In proposito corre l'obbligo evidenziare che nel Piano di riequilibrio originario la presente voce era quantificata in Euro 10.028.947,08 in considerazione della durata ventennale di quel Piano: erano infatti riportate 19 quote, dal 2019 al 2038.

- Euro 5.870.464,80: scostamento dall'obiettivo di disavanzo da raggiungere al termine dell'esercizio 2017, pari a meno Euro – 14.251.661,80, rispetto al disavanzo determinato con il Rendiconto della gestione 2017 pari a meno Euro – 20.122.126,60. Nelle annualità 2019, 2020 e 2021 sono state iscritte in bilancio quote di disavanzo per complessivi Euro € 1.035.964,80, in coerenza con quanto previsto dal Piano di riequilibrio;
- Euro 13.817.408,08 quale nuovo maggiore disavanzo determinato dal 2018 al 2021 ed in parte riconducibile all'incremento del Fondo crediti di dubbia esigibilità determinato in sede di rendiconto della gestione 2019 per effetto dell'applicazione del metodo di calcolo ordinario in luogo del metodo di calcolo semplificato. Al momento della definizione della presente ipotesi di rimodulazione del Piano di riequilibrio risulta ripianata nel corso degli esercizi 2019, 2020 e 2021 la quota complessiva di Euro 2.210.930,68 (1.074.318,43 + 1.136.612,25).

L'importo di dette passività da ripianare con il Piano di riequilibrio in corso di rimodulazione, rapportata all'ammontare degli impegni di cui al Titolo I della spesa del Rendiconto di gestione 2017 (Euro 34.393.747,25), determina il valore di 139,35% e permetterebbe, ai sensi del comma 5-*bis* dell'art. 243-*bis* del Tuel, di stabilire la durata massima del presente Piano di riequilibrio fino 20 anni. Ciò nonostante, la presente rimodulazione dimostra di poter addivenire ad un pieno riequilibrio della massa passiva entro il 2032 e dunque in 15 anni a partire dal 2018. Come indicato, l'obiettivo minimo del disavanzo ordinario "*parte disponibile*" al termine dell'attuazione del Piano di riequilibrio sarà pari a meno Euro -6.334.071,84 da coprire in quote costanti di Euro 527.839,32 nei successivi esercizi, dal 2033 al 2044.

Di seguito vengono riportate nel dettaglio tutte le misure che l'Ente intende porre in essere per dare copertura alle passività da ripianare e per garantire bilanci stabilmente in equilibrio di competenza e di cassa, e dunque in grado di

generare i *surplus* finanziari necessari a garantire l'equilibrio dell'intero Piano di riequilibrio e gli equilibri di competenza per gli anni successivi (tenuto conto anche delle residue quote di disavanzo da riaccertamento straordinario da assorbire negli anni dal 2033 al 2044).

Per raggiungere i risultati di “*Piano*” viene confermato il ricorso al “*Fondo di rotazione*”, del quale peraltro l'Ente ha ricevuto l'erogazione di un'anticipazione per Euro 6.223.050,00. Conseguentemente, in ragione della disciplina vigente di cui agli art. 243-*bis* e seguenti del Tuel, nel rispetto della normativa vigente, necessariamente l'Ente si impegna a provvedere:

a) a decorrere dal 2018, alla riduzione sistematica delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del Comparto, delle risorse di cui agli artt. 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro 1° aprile 1999 (Comparto), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche.

In merito alla riduzione della spesa di personale, il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto certamente sta già riducendo tale tipologia di spesa, oltre che con il mantenimento dell'eliminazione dei fondi di retribuzione accessoria, procedendo al massimo a nuove assunzioni rispettando i limiti numerici previsti dalla normativa per il *turn over* delle cessazioni;

b) entro il termine del quinquennio 2018-2022, alla riduzione almeno del 10% delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al Macroaggregato 03 della spesa corrente (come indicato nel Piano di riequilibrio (vedasi più sotto azioni n. 5 e n. 6, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati: 1) alla copertura dei costi di gestione del “*Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani*”; 2) alla copertura dei costi di gestione del “*Servizio di acquedotto*”; 3) al “*Servizio di trasporto pubblico locale*”; 4) al “*Servizio di illuminazione pubblica*”; 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente Autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto. Corre l'obbligo evidenziare che nel corso degli esercizi 2018-2021 detta azione è stata rispettata.

c) entro il termine del quinquennio 2018-2022, alla riduzione di almeno il 25% delle spese per trasferimenti di cui al Macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. In merito alla riduzione dei

trasferimenti è da evidenziare che l'Ente non ha impegnato nel 2017 spese a tale titolo; Corre l'obbligo evidenziare che nel corso degli esercizi 2018-2021 detta azione è stata rispettata.

d) al blocco dell'indebitamento.

1.2 Programma di riequilibrio: aspetti salienti, esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario

Per fornire un immediato quadro esaustivo dei valori interessati dal “*Piano*” e dimostrare il raggiungimento degli equilibri complessivi di bilancio per la sua durata quinquennale, qui di seguito è riportata una Tabella riassuntiva con indicate le singole poste (impieghi) alle quali il “*Piano di riequilibrio quinquennale*” permette di dare copertura alle passività da ripianare e tutte le azioni attuabili o in corso di attuazione da parte dell'Ente per reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire gli equilibri del “*Piano di riequilibrio*”.

La Tabella evidenzia anche:

- i *surplus* di competenza delle azioni previste nel Piano di riequilibrio rispetto alle passività da ripianare;
- le azioni previste per il reperimento delle risorse per addivenire ad un bilancio di competenza stabilmente in equilibrio per tutta la durata prevista per il Piano (2018-2032) in considerazione delle entrate non ripetitive che hanno permesso di raggiungere gli equilibri di bilancio negli esercizi 2018-2021;
- la percentuale annuale di copertura della massa passiva al 31 dicembre 2017 da ripianare;

Infatti, fra gli impieghi vengono indicate, per ogni annualità di riferimento, le necessità finanziarie distinte per singola motivazione, mentre nella seconda parte vengono riportate le fonti finanziarie derivanti dalle azioni attuative del “*Piano*” che permettono di raggiungere per ogni esercizio e per l'intera sua durata prevista gli obiettivi prefissati.

Dalla Tabella riassuntiva del “*Piano di riequilibrio*” risulta che la totalità dei debiti fuori bilancio verrebbe quasi integralmente riassorbita nel 2022 grazie al previsto accesso al “*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*”. Vale la pena ricordare che nel Piano originario era previsto l'integrale accesso al Fondo di rotazione ex art. 243-bis del Tuel nel 2019 e pertanto si prevedeva conseguentemente di poter finanziare interamente i debiti fuori bilancio nel medesimo esercizio. Tuttavia, alla data odierna l'Ente ha beneficiato dell'erogazione della sola anticipazione del Fondo di rotazione per Euro 6.223.050,00. La presente ipotesi di

rimodulazione prevede l'approvazione del Piano di riequilibrio rimodulato e, dunque, il conseguente accesso alla restante parte del Fondo di rotazione nel corso del corrente esercizio con contestuale finanziamento integrale dei debiti fuori bilancio ancora privi di copertura finanziaria e di quota parte del Fondo rischi contenzioso, da accantonare nel risultato di amministrazione con sterilizzazione del disavanzo altrimenti determinato.

N.B.: Si rinvia alla Tabella sinottica allegata

AZIONI

AZIONI n. 1 e n. 2: Incremento introiti da tributi propri

Le prime due azioni di riequilibrio mirano a migliorare la gestione delle entrate tributarie proprie dell'Ente.

Da un lato con l'Azione 1 si mira a incrementare il gettito Imu ordinario e, dall'altro, con l'Azione 2 si evidenziano le nuove maggiori entrate da recupero evasione attese per il triennio 2020-2023.

La combinazione delle due Azioni consentirà di migliorare la capacità dell'Ente di realizzare le entrate proprie. In particolare, attraverso la riscossione coattiva si consentirà di avere una più efficace azione di lotta all'evasione che determinerà progressivamente un'emersione di "nuovi" contribuenti e utenti con conseguente incremento del gettito ordinario dei tributi propri quali l'Imu.

La riscossione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di accertamento dei tributi comunali è attualmente effettuata col supporto di Società esterna che ha supportato gli uffici dell'Ente nell'emissione degli avvisi di accertamento. La predetta attività ha consentito l'emissione di avvisi di accertamento per oltre 17.000.000 di Euro per il periodo 2015-2021.

Con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 29/12/2020 il Consiglio comunale ha espresso un atto di indirizzo per la gestione della riscossione coattiva con affidamento a terzi.

Alla data odierna la procedura di gara ad evidenza pubblica risulta espletata; il servizio affidato prevede sia l'attività di supporto all'azione di accertamento, in sostanziale continuità con la precedente iniziativa, sia anche – e questa rappresenta una significativa innovazione che fa ragionevolmente prevedere una robusta accelerazione della velocità

di riscossione - l'affidamento della gestione della riscossione coattiva, per mezzo dell'istituto dell'ordinanza ingiunzione. Ad oggi sono stati già consegnati alla società medesima parte degli avvisi di accertamento divenuti definitivi.

Anche per le altre entrate l'Ente si avvarrà del soggetto esterno di supporto alla gestione della riscossione coattiva, diverso da Riscossione Sicilia, con l'obiettivo di incrementare efficacemente le percentuali di riscossione e velocizzare gli incassi.

E' previsto che le maggiori entrate derivanti dall'azione di accertamento in corso producano positive ricadute sui flussi di cassa nei prossimi esercizi, con incrementi significativi e, conseguentemente, con una progressiva riduzione degli obblighi di accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Quanto sopra è perseguito anche attraverso altre azioni avviate su indirizzo dell'Amministrazione. In proposito, con Deliberazione di Giunta municipale n. 292 del 2 dicembre 2020 è stato approvato un atto di indirizzo per l'attivazione di misure immediate di autotutela finanziaria finalizzate alla riduzione della massa dei residui attivi, attraverso l'introduzione di forme di compensazione.

La presente azione di accertamento, condotta col supporto di Società specializzata e relativa a diversi tributi (Tari e Imu), ha già generato un significativo incremento delle basi imponibili; dunque, è ragionevolmente prevedibile un correlato incremento di gettito costante nel tempo, in quanto correlato all'emersione di basi imponibili "nuove" a seguito dell'accertamento, a valere dai prossimi esercizi, prudenzialmente quantificato per il 2023 in Euro 350.000 e quindi, a regime, dal 2024 in € 600.000 annui per la sola Imu (come nel frattempo ampliata a seguito dell'abrogazione della Tasi),

In merito alla Tari, l'Ente determinerà costantemente una tariffa che garantisca la copertura integrale dei costi sulla base dell'apposito Piano economico finanziario redatto di anno in anno per il servizio, e provvedendo continuamente al riallineamento fra costi e ricavi con eventuali recuperi degli scostamenti con la Tariffa negli anni successivi. Anche le perdite su crediti definitive sulla bollettazione Tari, eventualmente eccedenti gli importi accantonati di anno in anno nel Fondo svalutazione perdite presunte su crediti, in quanto da prevedersi nei futuri Piani economico finanziari del servizio, saranno mano a mano recuperati con incrementi di pari importo della Tariffa del servizio.

AZIONE n. 3: Economie per riduzione della spesa di personale per retribuzioni

Si premette che l'Ente negli anni passati ha sempre ridotto la spesa di personale e negli ultimi esercizi ha sempre contenuto la spesa di personale entro il valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter, della Legge n. 296/06.

Come rappresentato nell'ultimo Programma triennale del Fabbisogno del personale anni 2020-2022 e Piano assunzionale 2020, con contestuale aggiornamento della Dotazione Organica, approvati con la Deliberazione della Giunta Municipale n. 183 del 23/07/2020, a seguito delle cessazioni intervenute nel 2019 per collocamento in quiescenza, dal 2020 è determinato un risparmio di spesa di personale per Euro 550.024,54. Pertanto nella presente ipotesi di rimodulazione del Piano di riequilibrio il risparmio di spesa di personale di cui all'Azione in oggetto viene incrementato a Euro 250.000,00 annui, a decorrere dal 2021.

Tutte le economie di spesa derivanti dalle cessazioni per collocamento in quiescenza programmate dal 2020 in poi saranno destinate integralmente a capacità assunzionale.

AZIONE n. 4: Economie per riduzione della spesa di personale sui fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto

Nel Piano originario l'Ente prevedeva di determinare il Fondo per la contrattazione decentrata in riduzione e alla definizione di accordi annuali per i quali si prevedono complessivamente risparmi di spesa per almeno Euro 100.000 annui.

Infatti, gli importi da decurtare per il Fondo efficienza e miglioramento dei servizi previsti dall'art. 243-*bis*, comma 9, lett. a), del Dlgs. n. 267/00, ammontano a circa Euro 290.000:

- Euro 122.745,06, art. 15 comma 5 Ccnl 1 aprile 1999
- Euro 167.797,67, art. 26 comma 3 Ccnl 23 dicembre 1999

Tali importi sono indicati al lordo della decurtazione prevista dalla Legge n. 147/13.

I probabili risparmi di spesa eccedenti Euro 100.000 contribuiranno a garantire ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi del presente Piano di riequilibrio.

L'azione è integralmente confermata nella presente ipotesi di rimodulazione.

AZIONE n. 5: Economie per riduzione della spesa per efficientamento energetico. Tale azione viene eliminata a causa dell'attuale congiuntura economica dei sostanziali incrementi delle tariffe delle forniture energetiche.

AZIONE n. 6: Riduzione ulteriore delle spese per servizi di cui al Macroaggregato 03 (al netto delle entrate obbligatorie e di quelle finanziate da entrate specifiche) – Razionalizzazione della spesa.

L'art. 243-*bis*, comma 9, lett. b), del Dlgs. n. 267/00, prevede che, nel caso di ricorso al “*Piano pluriennale di riequilibrio*”, l'Ente, entro il termine di un quinquennio (il 2022), debba garantire la riduzione almeno del 10% delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al Macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie.

Gli interventi immediatamente praticabili sono quelli riferibili alla totale eliminazione, ovvero alla compressione sino a quanto necessario per gli obiettivi perseguiti, della spesa per servizi non obbligatori, tenendo conto, nella conduzione di tale azione, della loro rilevanza sociale, preservando le fasce più deboli.

Le azioni da attuare o in corso di attuazione sono le seguenti:

- la gestione degli impianti sportivi di maggior rilevanza (stadio, palasport, etc.) è stata recentemente affidata in concessione onerosa a soggetti terzi, con conseguente abbattimento dei costi di gestione e contestuale incremento delle entrate per canoni;
- riguardo alla gestione dei trasporti e della mensa scolastica sono state recentemente soppresse alcune linee di trasporto con un risparmio complessivo intorno a Euro 70.000 a regime.

L'azione è interamente confermata nella presente ipotesi di rimodulazione.

AZIONE n. 7: Aumento delle entrate da tariffe per servizi a domanda individuale (raggiungimento di almeno il 36% di copertura dei costi di detti servizi)

L'Ente prevede di incrementare in modo molto significativo le tariffe dei servizi a domanda individuale; tali incrementi permetteranno di assicurare la copertura dei costi inerenti complessivamente a detti servizi per una percentuale superiore al 36%, rispettando quanto previsto dall'art. 243-*bis*, comma 8, del Tuel.

L'ipotesi è interamente confermata nella presente ipotesi di riformulazione.

AZIONE n. 8: Recupero Tari per sbilancio esercizio 2018 con maggiorazione della Tariffa nell'esercizio 2019 rispetto al relativo Pef.

Per tale azione non vengono prudenzialmente indicati importi a sostegno del presente Piano di riequilibrio, in quanto sono risultano ancora in corso verifiche contabili per la definizione degli scostamenti fra i proventi incassabili e i costi effettivi del servizio. E' ipotizzabile che da tali verifiche possano emergere significativi disallineamenti che permetteranno legittimamente di incrementare la Tariffa Tari negli prossimi anni con conseguente incremento delle entrate a beneficio ulteriore dell'equilibrio generale del presente Piano di riequilibrio pluriennale.

AZIONE n. 9: Riduzione spese per trasferimenti di cui al Macroaggregato 04.

L'art. 243-bis, comma 9, lett. a), del Dlgs. n. 267/00, prevede che, nel caso di ricorso al "*Piano pluriennale di riequilibrio*" l'Ente, entro il termine di un quinquennio, debba garantire la riduzione almeno del 25% delle spese per trasferimenti di cui al Macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie.

Azione non implementabile in quanto non vi sono impegni per tale tipologia di spesa di competenza 2017. Anche per gli anni di attuazione del Piano di riequilibrio l'Ente non prevede la concessione di trasferimenti.

AZIONE n. 10: Economie per riduzione spesa per servizi in conseguenza dell'adesione a Consip per l'acquisto di energia per la pubblica illuminazione.

Nella nuova rimodulazione tale azione viene azzerata in quanto gli aumenti sui canoni energetici, già a partire dal 2022, non ne consentono il mantenimento.

Tale azione oggi viene rubricata "**Contributo dello Stato per copertura disavanzi di amministrazione**" e rappresenta i sostegni economici assegnati dallo Stato prioritariamente a copertura dei disavanzi di amministrazione (cfr. art. 1, comma 565, L. 234/2021 e art. 52, comma 1, D.L. 73/2021).

AZIONE n. 11: Contributo regionale decennale per il project per la pubblica illuminazione

Nel programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 e nel Piano di riequilibrio originario era inserito un progetto di finanza d'iniziativa privata finalizzato all'efficientamento energetico degli impianti d'illuminazione pubblica, con correlata iniziativa dell'Ente di richiesta di finanziamento a fondo perduto per Euro 5.000.000,00 (partecipazione a bando regionale) da destinarsi alla riduzione del contributo/corrispettivo da corrispondere al gestore/proponente per la durata decennale prevista per il contratto di *project financing* (vedasi Nota Prot. n. 57062 del 24 ottobre 2018).

Allo stato, l'Ente ha presentato domanda di ammissione al finanziamento e, successivamente, il progetto presentato dal Comune di Barcellona è stato dichiarato ammesso in graduatoria pur non risultando ancora finanziato. In considerazione della possibilità di accedere al predetto finanziamento in futuro, è stato ritenuto di spostare in avanti dal 2023 l'entrata da contributo annuale (per 10 anni).

Nell'ipotesi di rimodulazione l'azione 11 viene integralmente azzerata in considerazione del fatto è ragionevole ritenere che, qualora il Comune verrà ammesso a finanziamento, detta azione sarà comunque compensata dai costi sostenuti per la realizzazione dell'opera. L'accesso al contributo infatti finanzierebbe la spesa sostenuta. È d'altra parte evidente che dalla realizzazione dell'opera deriveranno nuovi e maggiori risparmi di spesa, comunque non apprezzati nella presente ipotesi di rimodulazione.

AZIONE n. 12: Accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali

L'Ente ha inteso richiedere l'accesso al "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*", di cui all'art. 243-bis del Tuel, quale copertura finanziaria per debiti fuori bilancio e per il disavanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 43, del DL n. 133/2014.

Infatti, dall'analisi approfondita della situazione finanziaria dell'Ente risulta essenziale rintracciare liquidità per importi rilevanti nei primi anni di vigenza del presente Piano di riequilibrio, da utilizzare per competenza per il ripiano delle passività. L'Ente, in tali primi anni, avrà la necessità di finanziare debiti fuori bilancio e di finanziare i probabili significativi importi a debito che risulteranno dalla soccombenza nelle cause attualmente in essere.

Tale esigenza risulta fronteggiabile dal Comune soltanto con il ricorso al “*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*” per l’importo massimo consentito, in quanto l’implementazione di tutte le altre azioni di risanamento sopra illustrate non permetterebbe di realizzare surplus finanziari congrui nei primi anni di applicazione del presente Piano di riequilibrio.

Le risorse erogabili a titolo di “*Fondo di rotazione*”, con le modalità previste dal Dm. Interno 11 gennaio 2013, verranno utilizzate per il ripiano dei debiti fuori bilancio e per ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e consentiranno/agevoleranno l’equilibrio iniziale del presente “*Piano di riequilibrio*”, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 43 del Dl. n. 133/14.

E’ ribadito che se, a seguito dell’approvazione del “*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*” da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti, l’ammontare delle risorse attribuite a valere sul predetto “*Fondo di rotazione*” risultassero inferiori rispetto a quelle previste, l’Ente provvederà tempestivamente a rimodulare il presente “*Piano di riequilibrio pluriennale*” indicando azioni aggiuntive/alternative per il reperimento di risorse per un importo pari almeno all’anticipazione non attribuita.

Nel corso dell’esercizio 2019 l’Ente ha beneficiato dell’erogazione dell’anticipazione a valere sul predetto fondo per Euro 6.223.050,00. Il saldo del fondo, per il medesimo importo, sarà erogato a seguito dell’approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Con le risorse finanziarie ricevute a titolo di anticipazione del Fondo in parola, l’Ente ha provveduto a finanziare quota parte dei debiti fuori bilancio, riconoscere ai sensi dell’art. 194 del Tuel.

AZIONE n. 13: Alienazioni immobiliari

In sede di approvazione del Piano di riequilibrio originario l’Ente aveva provveduto ad effettuare una ricognizione del patrimonio immobiliare disponibile da dismettere ed a indicare tale previsione correlativamente nel proprio “*Piano delle alienazioni immobiliari*” (che verrà aggiornato in concomitanza con l’approvazione del presente Piano di riequilibrio).

L’Ente aveva previsto di procedere alla dismissione dei beni del patrimonio disponibile, soprattutto per il comparto immobiliare. In ordine a tali entrate da imputarsi ai primi 5 anni del Piano di riequilibrio, rilevano:

- porzione del compendio immobiliare della cosiddetta "Centrale del Latte": immobile valutabile in circa Euro 400.000,00;
- alloggi popolari dei complessi di Via Gianani (n. 41) e di C.da S. Venera (n. 14), Via Vespri, Via Isonzo e Via Parini: previsione complessiva prudenziale di entrata di circa Euro 825.000,00. Il valore attualmente stimato per tali immobili risulta essere significativamente superiore;
- edificio della dismessa sede dell'ex delegazione comunale nella frazione di Gala: valore stimato in Euro 70.000,00;
- aree P.E.E.P. attualmente non ancora cedute: la valutazione attuale e prudenziale è di circa Euro 750.000,00 (vedasi Deliberazione G.C. n. 302 del 18 ottobre 2018 e Nota Prot. 56245 del 18 ottobre 2018),
- edificio di via Garrisi: immobile stimato in circa Euro 50.000,
- altri immobili comunali: stima di cessione in Euro 2.100.000 (vedasi Nota Prot. 904 del 23 ottobre 2018).

Le risorse rivenienti dalla presente azione sono indicate prudenzialmente in Euro 1.800.000,00.

Alla data odierna nessuno dei predetti immobili è risultato venduto. È ferma volontà dell'Amministrazione di procedere alla pubblicazione di nuovi bandi per le alienazioni sopra elencate nel corso del prossimo triennio al fine di consentire la realizzazione della presente misura di entrata.

AZIONE n. 14: Miglioramento della riscossione e riduzione del FCDE.

Il miglioramento della capacità di riscossione, con incremento significativo delle percentuali di incasso in rapporto agli accertamenti, permetterà correlati minori stanziamenti in competenza a titolo di Fcde, la cui stima è stata congetturata a partire dall'esercizio 2024 in avanti. La previsione tiene conto dell'abbandono del vecchio modello di riscossione mediante ruoli e del contestuale avvio del nuovo servizio – imperniato sul sistema dell'ordinanza ingiunzione - recentemente affidato a Società esterna.

AZIONE n. 15: Maggiori entrate da servizio idrico al netto del relativo FCDE (miglioramento della capacità di riscossione)

Risulta di immediata attuazione un'azione di potenziamento della velocità di riscossione dei canoni pregressi per il servizio idrico consistente nell'accelerazione delle procedure di verifica e bollettazione disposte con la Delibera della

G.M. n. 71/2016 (distacco/riduzione portata per gli utenti inadempienti, possibilità di rateizzazione del debito, ecc.). Dal 2019 sono adeguate al massimo consentito le tariffe del Servizio Idrico che permettono di prevedere maggiori entrate a regime, a partire dal 2019, per almeno Euro 2.000.000,00 annui.

AZIONE n. 16: Riduzione dei costi della politica.

L'Ente prevede la riduzione della presente voce di uscita per Euro 80.475,00 annue a partire dal 2019; corrispondentemente è stata adottata Delibera della G.M. n. 333 del 23 ottobre 2018 ed inoltrata al Consiglio Comunale proposta di deliberazione per la riduzione di competenza.

Successivamente, con Determinazione n. 6 del 22 dicembre 2020 sono state approvate ulteriori riduzioni della spesa di che trattasi.

Le innovazioni normative recentemente intervenute in ordine alla misura delle indennità spettanti agli amministratori locali (art. 1, comma 587, L. n. 234/2021) suggeriscono di azzerare i risparmi previsti per gli esercizi dal 2022 in avanti, pur in assenza di una determinazione degli Organi in carica circa la volontà di applicare le nuove indennità.

IMPIEGHI

Con riferimento all'impiego ai fini del "*Piano di riequilibrio*" delle risorse aggiuntive rivenienti dalla azioni sopra illustrate, facciamo presente quanto segue.

2018

Il bilancio di previsione 2018/2020 è stato approvato in concomitanza con il Piano di riequilibrio originario. In quel momento, in considerazione dell'approssimarsi del termine dell'esercizio non sono state previste risorse positive per il Piano e nemmeno impieghi da ripianarsi per l'esercizio 2018.

Da 2019 a 2021

Con riguardo al 2019, oltre alla quota annuale di disavanzo da riaccertamento straordinario, era previsto il finanziamento di tutti i debiti fuori bilancio e di quota parte del Fondo rischi, finanziati interamente dall'accesso

integrale al Fondo di rotazione ex art- 243-bis del Tuel.

In considerazione dell'accesso alla sola anticipazione a valere sul predetto fondo in misura pari al 50% dell'importo massimo attribuibile, nel corso degli esercizi 2019, 2020 e 2021 sono stati finanziati solo una parte dei debiti fuori bilancio originariamente censiti. La parte residui dei debiti fuori bilancio e le quote di fondo rischi non ancora finanziati sono rinviati al 2022 e finanziati dalla previsione di beneficiare della quota residua di Fondo di rotazione ex art. 243-bis.

Da 2022 a 2032

Le risorse del Piano di riequilibrio saranno destinate negli anni indicati all'ulteriore quasi completo adeguamento del Fondo contenzioso, per la copertura delle annualità di recupero trentennale del disavanzo al 1° gennaio 2015 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, nonché per la copertura quasi integrale del disavanzo ordinario al 31 dicembre 2017 e del disavanzo ordinario determinato negli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021.

2032 ultimo anno del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale

Le risorse del Piano di riequilibrio saranno destinate nel presente esercizio al completo adeguamento del Fondo contenzioso, per la copertura della diciottesima annualità di recupero trentennale del disavanzo al 1° gennaio 2015 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui per Euro 527.839,32, nonché per la copertura della quota finale di disavanzo ordinario al 31 dicembre 2017 e del disavanzo ordinario determinato al 31/12/2021 (pre-consuntivo).

In ragione di quanto appena affermato, la durata del "*Piano di riequilibrio*" è riconfermata in quindici anni a decorrere dal 2018 e con conclusione nel 2032.

2. Equilibri di bilancio

Le misure oggetto del presente “*Piano di riequilibrio finanziario quinquennale*” garantiscono l’equilibrio di parte corrente al netto del recupero dei disavanzi di amministrazione; gli avanzi di parte capitale garantiscono l’equilibrio di parte capitale, la copertura del recupero delle quote di disavanzo degli esercizi precedenti non coperte con risorse correnti e permettono di rilevare un avanzo di “*Piano*” per il periodo di riferimento (come evidenziato più sopra in Tabella fonti/impieghi).

3. Ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario e straordinario dei residui

Il “*Piano*” prevede che il disavanzo ordinario 2017 sia interamente coperto gradualmente durante tutto l’arco temporale di durata del Piano di riequilibrio, per le percentuali annue indicate nella sopra riportata tabella.

Il “*Piano*” prevede che il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui sia interamente coperto gradualmente durante tutto l’arco temporale di durata del Piano di riequilibrio, come indicato nella tabella sopra riportata; tale tipologia è stata già parzialmente ripianata negli anni dal 2015 al 2021. Per tale tipologia di disavanzo residueranno al termine della durata del presente “*Piano*” da ripianare n. 12 quote annuali pari a Euro 6.334.071,84.

Inoltre, anche in occasione della presente rimodulazione si è provveduto a determinare il risultato di amministrazione presunto dell’esercizio 2021, quantificando il maggiore disavanzo determinatosi nel corso delle gestioni degli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021 in complessivi Euro 27.996.400,66.

Nel corso degli esercizi 2018-2021 sono state ripianate complessivamente tutte le quote previste da disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3 del Dlgs. n. 118/2011 e, inoltre, quota parte del disavanzo ordinario già determinato in sede di rendiconto 2017 per Euro 235.964,80, come previsto nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Peraltro, nel triennio 2019-2021 è altresì stato ripianato quota parte del disavanzo ordinario maturato nei rendiconti 2018, 2019 e 2020 per complessivi Euro 2.210.930,68.

Pertanto nella presente ipotesi di rimodulazione del Piano di riequilibrio vengono iscritte 3 tipologie di disavanzo diverse:

1. Quanto ad Euro 7.389.750,48 quale disavanzo da riaccertamento straordinario da ripianare nel periodo 2019-2032 (le ulteriori quote inerenti il periodo 2033-2044 saranno ripianate in tali esercizi);

2. Quanto ad Euro 5.870.464,80 quale disavanzo ordinario determinato al 31/12/2017 e già inserito nel Piano di riequilibrio originario;
3. Quanto ad Euro 13.815.407,90 quale disavanzo ordinario determinatosi negli esercizi 2018-2021, già ripianato per Euro 2.210.930,68.

I trend dei disavanzi, compreso quello da riaccertamento straordinario, e l'evoluzione del loro ripiano si ricava agevolmente dalla Tabella allegata alla presente relazione.

4. Ripiano dei debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio censiti ai fini del Piano di riequilibrio originario ammontavano a complessivi Euro 7.147.396,10. In occasione della presente deliberazione si è provveduto a ricognire i debiti fuori bilancio, anche in considerazione delle numerose sentenze intervenute dal 2018 ad oggi e inerenti a giudizi che al momento dell'approvazione del Piano di riequilibrio erano ancora pendenti e dunque censite tra le passività potenziali. Agli esiti della predetta ricognizione i Debiti fuori bilancio sono:

Art. 194 Tuel:	Debiti fuori bilancio delibera C.C. 29/2018	Debiti fuori bilancio finanziati nel 2019	Debiti fuori bilancio finanziati nel 2020	Debiti fuori bilancio finanziati nel 2021	Debiti fuori bilancio da finanziare nel 2022 e successivi	Debiti fuori bilancio totali
lett. A) sentenze esecutive	136.637,34	190.085,71	432.632,65	194.711,81	3.230.333,01	4.047.763,18
lett. B) copertura disavanzi						
lett. C) ricapitalizzazioni						
lett. D) procedure espropriative/occupazione d'urgenza						
lett. E) acquisizione beni e servizi senza impegno spesa	7.010.758,76	575.405,61	4.556.504,22	273.710,00	1.222.909,45	6.628.529,28
Totale	7.147.396,10	765.491,32	4.989.136,87	468.421,81	4.453.242,46	10.676.292,46

La copertura dei suddetti debiti fuori bilancio originariamente era prevista totalmente nell'anno 2019 e finanziata con il ricorso al “*Fondo rotazione per assicurare la stabilità finanziaria*” degli Enti Locali di cui all'art. 243-ter, del Tuel, anche alla luce del disposto di cui all'art. 43 del Dl. n. 133/14, convertito in Legge n. 164/11, il quale sancisce che “*gli Enti Locali che hanno deliberato il ricorso alla ‘procedura di riequilibrio finanziario pluriennale’, ai sensi dell'art. 243-bis del Dlgs. n. 267/00, possono prevedere, tra le misure di cui alla lett. c) del comma 6 del medesimo art. 243-bis necessarie per il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'utilizzo delle risorse agli stessi enti attribuibili a valere sul ‘Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali’ di cui all'art. 243-ter, del Dlgs. n. 267/00*”.

Nella presente ipotesi di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale il totale dei debiti fuori bilancio trova copertura finanziaria in parte nel quadriennio 2019-2022 per mezzo dell'accesso a predetto Fondo di rotazione secondo le modalità finora illustrate (accesso all'anticipazione a valere su detto fondo nel 2019 e previsione di ricevere il saldo nel corso del corrente esercizio 2022) e per la residua quota negli anni dal 2023 al 2025 con fondi propri di bilancio dell'Ente.

Per un maggior dettaglio dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati con il presente “*Piano di riequilibrio*”, si rinvia alle relazioni dei Responsabili dell'Ente già allegate al Piano originario e alla sua rimodulazione, nonché alla nota prot. n. 36365 del 15/07/2022.

Non è prevista l'assunzione di mutui in deroga, in quanto la Cassa DD.PP. e molti istituti di credito hanno proprie norme interne che permettono di concedere finanziamenti in deroga agli Enti che hanno fatto accesso alla procedura del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale soltanto successivamente all'approvazione del Piano stesso da parte della competente Sezione regionale della Corte dei Conti.

Facciamo comunque presente che l'Ente al termine dell'esercizio 2017 aveva come percentuale utile per il limite d'indebitamento ex art. 204 Tuel dell'1,28%.

5. Revisione dei residui

L'Ente ha effettuato una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio come previsto dall'art. 243-*bis*, comma 8, lett. e), Tuel, che ha determinato un importo dei residui attivi e passivi sostanzialmente identico al riaccertamento ordinario dei residui propedeutico all'approvazione del Rendiconto della gestione 2017 approvato con Delibera di Giunta comunale n. 26 del 26 settembre 2018 (si allegano aggiornate dichiarazioni dei responsabili dei servizi).

6. Debiti di funzionamento

Il miglioramento della velocità di riscossione, prevedibilmente apprezzabile, derivante dall'affidamento a Società esterna dei maggiori introiti conseguenti all'azione - in parte già svolta e in parte ancora in corso - dell'attività di accertamento dei tributi comunali per gli anni pregressi, fa ragionevolmente desumere un incremento della liquidità disponibile utile a ridurre/estinguere la massa debitoria accumulata e a ridurre conseguenzialmente i tempi di pagamento e gli addebiti per morosità da parte dei fornitori.

Gli effetti di tale azione sono rafforzati da quelli derivanti dal parallelo affidamento a Società specializzata aggiudicataria della gara ad evidenza pubblica della riscossione coattiva di tutte le entrate del Comune, comprese quelle patrimoniali.

7. Tributi locali

L'Ente ha previsto, in ragione dell'obbligatorietà indicata nell'art. 243-*bis*, Tuel, di incrementare le aliquote dei Tributi locali nella misura massima consentita e di eliminare ogni esenzione/agevolazione discrezionale deliberata dall'Ente con riferimento a tutti gli esercizi di riferimento del presente “*Piano di riequilibrio*”.

La misura massima è stata programmata per tutti i tributi dal 2019.

Le previsioni iscritte, tenuto conto degli incrementi di aliquota e della revoca delle agevolazioni/riduzioni, risultano verificate e sono ritenute congrue rispetto al *trend* di riscossione del triennio 2015-2017.

Gli effetti della sentenza del CGA n. 37 del 13/02/2022, che dispone, in via definitiva, l'annullamento dell'incremento dell'aliquota IMU dello 0,80 per mille (dal 10,60 all'11,40) sono stati sterilizzati mediante riduzione

delle previsioni relative all'Azione n. 1.

Le misure di contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale atteso di recupero dell'evasione permettono di formulare gli incrementi di gettito previste nel Piano: le misure sono quelle più sopra indicate nell'illustrazione delle azioni di risanamento.

Si dà atto che le Tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto danno integrale copertura dei costi della relativa gestione.

8. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

L'Ente prevede di incrementare in modo consistente le tariffe dei servizi a domanda individuale; tali incrementi permetteranno di assicurare la copertura dei costi inerenti complessivamente a detti servizi per una percentuale certamente superiore al 36%, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 243-*bis*, comma 8, del Tuel.

Naturalmente in merito alla Tari l'Ente determinerà una tariffa che garantisca la copertura integrale dei costi sulla base dell'apposito Piano economico finanziario redatto di anno in anno per il servizio e comunque provvedendo continuamente al riallineamento fra costi e ricavi anche addivenendo ad appositi recuperi in tariffa negli anni successivi; anche le perdite su crediti definite eventualmente eccedenti gli importi accantonati di anno in anno in quanto previsti nel Piano economico finanziario saranno mano a mano recuperati con incrementi di pari importo del successivi Piani economico finanziari con determinazione in aumento della relativa Tariffa del servizio.

Come in precedenza illustrato, nel biennio 2019-2020 è stato conseguito dall'Ente l'incremento del livello di copertura dei costi dei servizi in parola con entrate da tariffa.

9. Incremento delle entrate correnti

Sono previsti, come indicato nella Tabella impieghi/risorse sopra esposta, moderati aumenti delle entrate correnti con riguardo a quelle tributarie connesse all'efficientamento dell'Ufficio Tributi e già illustrate più sopra (vedasi, in particolar modo, sopra l'illustrazione alle Azioni nn. 1, 2).

10. Revisione della Spesa

10.1. Le politiche di riduzione della spesa nel triennio 2018-2020

L'Ente ha programmato e prevede politiche di riduzione della spesa, per il periodo 2019, al fine di ottenere un decremento percentuale delle spese correnti per servizi, principalmente in attuazione dell'art. 243-*bis*, Tuel. Tali riduzioni di spesa, oltre a rispettare i limiti previsti dalla normativa, sono ritenute sufficienti per contribuire a centrare l'obiettivo del riequilibrio strutturale del bilancio di competenza e per il ripiano delle passività (massa passiva) oggetto del presente "*Piano*".

(vedasi sopra l'illustrazione all'Azione n. 6)

10.2. Trend della spesa per il personale per il periodo del "Piano 2018-2032"

L'Ipotesi di rimodulazione del Piano di riequilibrio rappresenta il programmato risparmio moderato della spesa di personale in termini assoluti in ragione della riduzione del fondo per la contrattazione decentrata (vedasi l'illustrazione alle Azioni nn. 3 e 4).

L'Ente, dalla ricognizione effettuata, fa presente di non aver rilevato eccedenze nella dotazione organica.

10.3 Riduzioni di spesa di cui all'art. 243-bis, comma 9, lett. a), b) e c), del Tuel

Come già rappresentato, l'Ente, a sostegno del presente "*Piano pluriennale di riequilibrio*", farà richiesta di accesso al "*Fondo di rotazione*", di cui all'art. 243-*ter* del Tuel, e pertanto ha programmato di adottare le misure inerenti la parte corrente del bilancio previste dall'art. 243-*bis*, comma 9, lett. a), b), c), del Tuel.

L'Ente ha programmato e prevede, già a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, la riduzione della spesa di personale pari alla sola differenza derivante dai risparmi di spesa per i programmati pensionamenti e alla riduzione del Fondo per la contrattazione decentrata.

L'Ente ha programmato e prevede, entro il 2021, la riduzione almeno del 10% della spesa per prestazioni di servizi di cui all'*ex* Intervento 03 della spesa corrente, peraltro già conseguita.

L'Ente non ha programmato la riduzione di almeno del 25% della spesa per trasferimenti, di cui all'*ex* Intervento 05

della spesa corrente, in quanto per tale voce non risultano impegni sulla competenza 2017.

10.4. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Non sono previste riduzioni di spesa, in quanto l'Ente Locale partecipa in Società con quote non particolarmente significative.

10.5. Dismissione immobili e beni dell'Ente

Dismissioni erano originariamente previste nei primi sei anni del "*Piano*". Pur tuttavia, attese le difficoltà incontrate per l'espletamento delle necessarie procedure ad evidenza pubblica, ad esempio per i valori di stima da parte dell'Agenzia delle Entrate. Pertanto, prudenzialmente, si è provveduto a rimodulare le predette previsioni di entrata dal 2022 in poi .

L'illustrazione all'Azione di risanamento n. 13 da conto delle risorse utili al Piano provenienti dal Piano delle alienazioni immobiliari.

Conclusioni

L'Amministrazione comunale, sussistendo squilibri strutturali del bilancio che avrebbero potuto provocare il dissesto finanziario, per i quali non sono esperibili le misure ordinarie di cui agli artt. 193 e 194, ha ritenuto necessario adottare (Deliberazione C.C. n. 24 del 10 agosto 2018) il presente "*Piano di riequilibrio pluriennale*".

Successivamente, con Deliberazione n. 29/2018 il Consiglio Comunale ha approvato il piano di riequilibrio pluriennale.

A seguito delle elezioni, l'attuale amministrazione comunale ha ritenuto di avvalersi della facoltà di rimodulare il Piano di riequilibrio in parola e, in ragione della riduzione della massa passiva correlata al ridimensionamento del contenzioso passivo in essere, pur in considerazione dell'incremento del disavanzo ordinario nel frattempo determinatosi e correlato all'incremento del Fondo crediti di dubbia esigibilità, ha ritenuto di ridurre la durata dello stesso Piano in 15 anni (2018-2032), dandosi obiettivi concreti e prudenzialmente raggiungibili (Del. C.C. n. 11/2021).

All'attualità l'Amministrazione intende riformulare le azioni del piano per renderli coerenti con l'evoluzione gestionale, a tal fine avvalendosi dell'opportunità offerta dall'articolo 1, commi 992-994, della L. n. 234 del 30/12/2021 e ss mm. e ii. .

Come indicato in premessa e come si evince dai dati sopra riportati, l'Ente si è trovato nella necessità di ricorrere al presente "*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*" in conseguenza del manifestarsi di una serie di criticità non rimosse efficacemente nei precedenti esercizi:

- bassa velocità di riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali;
- elevata consistenza di residui attivi vetusti;
- forte squilibrio economico nella gestione di taluni servizi a domanda individuale e produttivi;
- elevato ammontare dei debiti fuori bilancio, soprattutto per sentenze;
- elevata consistenza di contenziosi e di altre passività potenziali;
- elevata incidenza dei costi di acquisizione delle forniture elettriche;
- consistente riduzione negli ultimi anni dei trasferimenti statali e regionali;

- strutturale carenza di liquidità;
- risultato della gestione di competenza negativo per importi significativi;
- disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario dei residui da ripianare.

In conseguenza di quanto sopra le passività da ripianare ad oggi ammontano ad oltre 47 milioni di Euro, ai quali è da sommarsi la restituzione del Fondo di rotazione ex art. 243-bis del Tuel per Euro 12.446.100,00.

Come sopra illustrato, il presente “*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*” è principalmente basato sul reperimento di risorse che garantiscano in primo luogo e già a partire dal 2019 il riequilibrio strutturale del bilancio di competenza e, negli anni, anche il surplus sufficiente alla copertura di tutte le passività da ripianare.

Sono state definite e ipotizzate adeguate azioni che complessivamente permettano di prevedere, con congrui margini e garanzie, di superare il momentaneo squilibrio finanziario e garantire la sufficiente liquidità per la gestione e l’equilibrio complessivo del Piano comprensivo delle quote trentennali della “rateizzazione” del disavanzo al 1° gennaio 2015 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, nonché il rimborso puntuale delle quote del maggior “indebitamento” connesso all’acquisizione di risorse finanziarie (Fondo di rotazione).

La presente situazione finanziaria dell’Ente, la consistenza attuale dei debiti fuori bilancio e l’inadeguatezza attuale degli accantonamenti, ha determinato la necessità di prevedere nel Piano di riequilibrio anche il ricorso consistente al “*Fondo di rotazione*” per finanziare nei primi prossimi anni, ai sensi dell’art. 43 del Dl. n. 133/14, i debiti fuori bilancio sopravvenuti e il disavanzo di amministrazione ordinario, in ottemperanza alla previsione dell’art. 243-*bis* del Tuel.

Dalle azioni ricomprese nel presente “*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*” che sono state più sopra illustrate scaturiscono delle risorse utili per il raggiungimento degli equilibri di “*Piano*” che sono ritenute congrue e prudentziali.

Tenuto conto di tutto quanto sopra, il “*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*” riporta, come previsto dall’art. 243-*bis* del Tuel:

- le misure sufficienti a superare le condizioni di squilibrio in 15 anni;
- l’individuazione delle misure necessarie per ripristinare l’equilibrio strutturale del bilancio e per l’integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato con l’approvazione del Rendiconto 2017 entro l’esercizio 2032;

- la ricognizione dei fattori di squilibrio rilevati e del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato;
- la ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del Tuel;
- l'indicazione della totale copertura dei debiti fuori bilancio, del totale ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario e le quote trentennalizzate di quello determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui;
- le azioni attuate/attuabili nel corso del quindicennio di riferimento per il reperimento delle risorse che permettono di garantire con sufficiente margine gli equilibri del presente “*Piano di riequilibrio*” e i relativi bilanci d’esercizio di competenza, nonché di stabilizzare entrate e uscite in modo tale da permettere di garantire/programmare in equilibrio anche gli esercizi successivi a partire dal 2033.

Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del “*Piano di riequilibrio*”, l'Ente:

- ha previsto di effettuare manovre sulle spese ritenute congrue e nel rispetto di tutto quanto richiesto dalla normativa;
- provvederà a trasmettere i dati affinché vengano effettuati i controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, Tuel;
- assicura, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del “*Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani*” e del “*Servizio idrico integrato*”;
- provvederà a trasmettere dati/informazioni affinché venga effettuato il controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1, Tuel;
- ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell’art. 3 comma 4 del Dlgs. n. 118/11 e del Principio contabile applicato n. 4/2, punto 9.1;
- effettuerà una periodica verifica circa la valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente Locale;
- provvederà a monitorare costantemente il rispetto degli obiettivi previsti nel presente “*Piano di riequilibrio pluriennale*”.